SCATTA L'ORA LEGALE

Alla mezzanotte tra oggi, sabato 25 maggio, e domani, domenica 26, entrerà in vigore l'ora legale 1974. Gli orologi dovranno essere spostati avanti di un'ora. Non appena scoccherà la mezzanotte, cioè, si passerà automaticamente alle ore 1 di domenica 26 maggio.

(Servizio a pag. 4)

Come volete la Juve? Come volete il Toro?

La scheda del referendum di "Stampa Sera,, a pag. 11

LIBERA CIRCOLAZIONE PER DOMANI DI TUTTE LE AUTO

Domani tutte le auto potranno circolare liberamente: lo ha deciso il comitato tecnico su delega del presidente del Consiglio Rumor. Formalmente, però, anche questa volta si tratta di una deroga al sistema del pari e del dispari, che sarà invece proclamato decaduto nella prossima riunione del governo.

Anno 106 - Numero 118 — ULTIMA EDIZIONE — Sabato 25 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

nuccio amenta
abbigliamento sartoriale
alta moda pronta per signori
Via Bertola 19 c - Telef. 545.190
10121 Torino

Ha detto la verità sul rilascio a Milano?

SOSSI ATTACCA

"Ho detto soltanto cose vere,, - "I brigatisti hanno compiuto un grave reato vanno perseguiti,, - Tuttavia le ombre restano, anzi si fanno più scure - Stanotte si è rivolto al pronto soccorso: constatata la frattura di due costole

COSE CERTE E I DUBBI

Questa notte, trentasei ore dopo la sua liberazione, Mario Sossi è andato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova.

Perché? La risposta è quella ovvia: stava male, un forte dolore al petto. La visita e le radiografie hanno scoperto che ha due costole rotte. Gli è stato ordinato un periodo di riposo.

Ci sono altri motivi che hanno spinto il magistrato a recarsi in un pubblico ospedale? Egli non l'ha detto.

La conseguenza prima di questo gesto è comunque di dare appoggio e valore all'argomento con il quale il p.g. Coco nega la scarcerazione agli otto detenuti della banda 22 ottobre. E' noto che l'ordinanza di libertà provvisoria poneva come condizione la «libertà» e l'«incolumità» del rapito. Un uomo con due costole rotte, in evidente stato di «choc», non può dirsi incolume. I carcerati rimangono dove sono.

Mario Sossi ha avuto anche un colloquio con il sostituto Procuratore generale di Torino, Bruno Caccia, che dirige le indagini. Ha riferito quello che sapeva.

Il dott. Caccia, uno dei magistrati più gelosi del segreto istruttorio, si è limitato ad ammettere che Sossi ha detto le cose già note e qualche altra che aveva taciuto nella conferenza-stampa.

Il mistero sarà un po' meno fitto? I racconti dei rapiti sono quasi sempre inutili: il sopruso e il terrore impediscono di vedere e ricordare con chiarezza; le astute precauzioni e forse le minacce dei banditi confondono le idee.

Mario Sossi è stato in parte più preciso degli altri, ma la confusione è più grande. Ricorda la panchina in pieno pomeriggio festivo in un parco di Milano, la corsa in taxi, il treno in prima classe. E nessuno lo ha visto con la sua barba lunga d'un mese, gli abiti ridotti a cencio, nessuno lo ricorda.

Stamane, parlando col nostro inviato, ha ripetuto con foga che il suo racconto di Milano e del viaggio in treno è esatto; anzi sul treno si sarebbe procurato un testimone.

Ubbidiva a un ordine dei rapitori? Ed è per questo che non si mise in contatto con coloro che lo cercavano, che non telefonò alla moglie ritenendo l'apparecchio controllato dalla polizia?

In mano delle Brigate rosse egli è stato un fantasma; lo è rimasto anche da libero, il pomeriggio e la sera del giovedì dell'Ascensione. Oggi afferma che i brigatisti vanno perseguiti: il suo aiuto è essenziale.

t. n.

Voci su documenti segreti

DALL'INVIATO

Genova, 25 maggio.

Mario Sossi ha parlato di nuovo ai giornalisti. Ha confermato tutto quanto aveva detto sul suo sequestro, sul periodo di prigionia e anche su come è avvenuto il rilascio.

«Ho accettato ieri di raccontare ai giornalisti — *ha detto* — le circostanze del mio rilascio, con tutti i particolari non strettamente riservati ai fini delle indagini. So benissimo che avrei potuto esimermi dal farlo, ma l'ho fatto per un doveroso senso di gratitudine nei confronti della stampa che aveva collaborato a salvarmi la vita. Sono amareggiato nel leggere stamane che molti giornali mettono in dubbio il mio racconto, che invece riconfermo interamente».

Mario Sossi non ammette neppure che si ipotizzi un suo riserbo causato da eventuali minacce fattegli dalle «Brigate Rosse». «E' questa — *ha ribattuto il giudice* — un'insinuazione offensiva e volgare. Le "Brigate rosse" hanno commesso un reato gravissimo, e pertanto vanno perseguite e punite. Io sto facendo il mio dovere. Ho riferito ai colleghi magistrati che mi hanno interrogato tutti i particolari, anche minimi, compresi quelli in apparenza insignificanti. Ho consegnato a chi di dovere *(il dott. Bruno Caccia)* il biglietto ferroviario Milano-Genova e ho fornito elementi atti a provare il mio racconto e continuo ad essere a disposizione dei colleghi magistrati inquirenti».

Mario Sossi, ricordando di essere stato loro prigioniero, di aver parlato e discusso con i «brigatisti», ha poi spiegato qual è, a suo avviso, il colore delle «Brigate Rosse»: «Sono un'organizzazione di estrema sinistra, al punto da considerare riformista perfino "Lotta Continua"».

Dal magistrato, che è poi stato nuovamente interrogato a casa sua dal sostituto procuratore Bruno Caccia, giunto questa mattina da Torino, non s'è potuto sapere nulla di più. Da ambienti vicini alla magistratura genovese si è invece appreso che Mario Sossi non solo avrebbe dato al magistrato torinese il biglietto ferroviario usato per venire da Milano a Genova, ma avrebbe anche fornito il nome di una persona che ha compiuto l'intero viaggio con lui.

Mario Sossi si sarebbe anche precostituito, prevedendo quindi le contestazioni che oggi gli vengono mosse, le prove di quanto stava facendo. Appena salito sul treno alla stazione di Milano, si sarebbe presentato ad un passeggero, pregandolo di tacere, ma facendosi dare il suo nome. Sarebbe questo testimone segreto, il cui nome dovrebbe però essere noto al dottor Caccia, uno degli elementi che Sossi nelle dichiarazioni di questa mattina definisce «atti a provare» il suo racconto.

Il «caso Sossi» non pare destinato a chiudersi in tempi brevi: ci sono le indagini per identificare i brigatisti, ma c'è anche la polemica iniziata durante il sequestro tra Mario Sossi da un lato e il procuratore generale Coco.

Stamane Il Secolo XIX di Genova ha scritto che «Mario Sossi è libero ma è tutt'altro che tranquillo. Probabilmente non teme più tanto le "Brigate Rosse", quanto gruppi e personaggi [illegible] su cui stava indagando e su cui avrebbe raccolto materiale esplosivo».

Il sostituto procuratore di Torino, Caccia, si reca da Sossi

Ricordiamo che Mario Sossi stava indagando sull'imboscamento degli oli e degli zuccheri, stava seguendo da tempo anche una pista su un ingente traffico d'armi. Tutte inchieste che potrebbero portare lontano. «*Ne sono a conoscenza — prosegue Il Secolo XIX — le "Brigate Rosse", ma Sossi stesso ne ha messo a parte anche due magistrati, i pretori Sansa e Mazzoni, che stranamente sono stati invitati a raggiungerlo a casa la sera stessa del suo ritorno. I pretori hanno fatto fare fotocopie di tutti i documenti e le hanno depositate presso vari notai. Se a Sossi dovesse accadere qualche cosa le fotocopie verrebbero fuori*».

Adriano Sansa (il pretore che con Almerighi e Bruno dirigeva la famosa inchiesta sull'imboscamento del petrolio e sulla corruzione da parte dell'Unione Petrolifera Italiana nei confronti di uomini politici e funzionari governativi) stamane ha seccamente smentito di aver ricevuto documenti riservati dal dott. Sossi.

«Mario Sossi mi ha telefonato pochi minuti dopo essere giunto a casa sua, esattamente alle 10,30. Mi ha chiesto di raggiungerlo immediatamente; mi ha detto che voleva parlarmi con molta urgenza. Sono rimasto molto stupito di questa sua richiesta perché era da parecchio tempo che i nostri rapporti non erano certamente ottimi. Quando sono andato a casa sua con il collega Pierandrea Mazzoni, Sossi mi ha ringraziato per lo atteggiamento che avevo preso mentre lui era prigioniero delle "Brigate rosse". Mi ha voluto ringraziare in particolare per le dichiarazioni che avevo fatto e tendenti a far sì che il ricatto delle "Brigate rosse" fosse accettato pur di salvare la sua vita».

Rimane comunque indicativo il fatto che Mario Sossi, pochi minuti dopo essere arrivato a casa, abbia telefonato ad Adriano Sansa, conosciuto a Genova quasi come un nemico personale del procuratore generale Coco, che a suo tempo fu accusato di avergli sottratto l'inchiesta sull'inquinamento e sui «bambini cavia» dell'ospedale Gaslini e la denuncia contro il sindaco di Genova per la mancata costruzione dei depuratori delle fogne. Questa mattina negli ambienti vicini alla magistratura, è stato dato molto credito alla smentita fatta da Sansa di quanto ha pubblicato il «Secolo XIX».

E' stato dato per certo che il pretore non abbia ricevuto alcuna fotocopia di documenti. Non si sa però, se Sossi abbia consegnato documenti ad altre persone, ad esempio a un notaio.

Non è escluso però che Sossi, pur non avendo consegnato documenti, abbia informato Sansa di particolari riguardanti le inchieste che stava conducendo.

Si è poi saputo che Mario Sossi in quell'occasione ha pregato il pretore Sansa di aiutarlo a uscir fuori da un momento critico. Mario Sossi disse a Sansa che la sua vita era ancora in pericolo, che aveva visto la morte da vicino e che l'incubo non era finito. Che la sua vita dipendeva da un comunicato che gli avevano consegnato le «Brigate rosse». E' il comunicato numero 8. Mario Sossi quella sera consegnò a Sansa il testo del comunicato, dicendogli che i brigatisti volevano che fosse pubblicato integralmente sul Corriere della Sera del giorno dopo, cosa che è poi stata fatta. Così Mario Sossi è stato in pratica l'ultimo postino delle «Brigate rosse».

Umberto Zanatta

La visita a SOSSI - Noti alcuni brigatisti

Genova, 25 maggio.

Frattura dell'ottava e della decima costola anteriore destra, già in avanzata fase di consolidamento: è la diagnosi emessa questa notte dal dottor Carbone, medico di turno al pronto soccorso chirurgico dell'ospedale di San Martino, dove il dottor Mario Sossi si è presentato pochi minuti dopo mezzanotte.

Il sostituto procuratore era accompagnato dalla moglie Grazia, dalle figlie Gabriella e Fiorella, dal medico legale prof. Athos La Cavera, amico del magistrato.

La visita è durata una ventina di minuti, il tempo per fare alcune lastre nel gabinetto radiologico, di svilupparle, emettere la diagnosi e stabilire la prognosi: venti giorni per guarire completamente, ha detto il dottor Carbone, consigliando il ricovero del magistrato. Ma il dottor Sossi ha preferito tornare a casa: ha firmato il foglio con cui si assumeva la responsabilità del mancato ricovero, e si è presentato al posto di polizia, dove il referto medico è stato trascritto sul registro.

Mancavano pochi minuti all'una quando il dott. Sossi ha fatto ritorno nella sua abitazione di via al Forte di San Giuliano. Da questa notte è sorvegliata dalla polizia: quattro uomini sono stati messi di guardia al portone, controllano il passaggio nella strada e l'ingresso nella casa delle persone che non vi abitano. Il prof. La Cavera ha somministrato un leggero calmante al giudice, che stanotte ha riposato regolarmente, dopo la stressante giornata di ieri culminata nella deposizione resa al sostituto procuratore generale di Torino dottor Bruno Caccia.

Nei prossimi giorni, forse già stasera, forse domani, la famiglia Sossi si prenderà un periodo di vacanza: il magistrato ha bisogno di ritrovare la sua tranquillità — hanno detto alcuni medici suoi amici — e così pure i suoi familiari. Partiranno per Ponte Chianale, in val Varaita, dove il dottor Sossi ha un alloggio in una villetta condominiale con alcuni amici genovesi.

Perché, ci si chiede ora a Genova, il dottor Sossi si è sottoposto ad una visita medica specialistica? Perché ha scelto proprio il pronto soccorso di un ospedale? Perché vi si è recato ad un'ora tanto insolita? Sono interrogativi, questi, ai quali può rispondere soltanto il magistrato.

Per il resto, sono possibili soltanto delle ipotesi: ad esempio, che il dottor Sossi intenderebbe farsi riconoscere una eventuale infermità da valere ai fini della pensione.

Sta di fatto, comunque, che il risultato della visita medica di questa notte giova, sul piano pratico, soltanto alla Procura generale: dopo la diagnosi emessa dai medici, e registrata al posto di polizia del pronto soccorso, il dott. Coco ha un'arma di più in mano per sostenere che il dottor Sossi non è incolume.

Ma gli interrogativi non mancano anche per altri aspetti di questa sconcertante vicenda, e riguardano le indagini della polizia. A che punto sono? Sono stati compiuti passi avanti?

«*Al momento* — ha detto stamane il capo dell'ufficio politico della questura di Genova, dott. Catalano — *aspettiamo qualche mossa. Abbiamo sospeso le battute ed i rastrellamenti in città e nell'entroterra, proseguiamo però le indagini a carattere investigativo*».

Qual è l'evento atteso dalla polizia? La deposizione resa dal dottor Sossi al magistrato inquirente, il sostituto procuratore generale di Torino dottor Caccia. La copia della deposizione, resa ieri pomeriggio, ancora non è stata inviata agli organi di polizia giudiziaria che logicamente, prima di muoversi in una direzione oppure in un'altra, vogliono sapere dal magistrato tutti i particolari possibili dalla sera in cui fu rapito al giorno in cui è stato rilasciato.

La polizia avrebbe individuato in Renato Curcio la «mente» delle Brigate rosse che avrebbe organizzato il rapimento. Curcio, come molti altri brigatisti noti, è ricercato fin dai primi giorni della vicenda; ma sembra essere scomparso nel nulla. Anche gli esecutori materiali del sequestro, ed i «carcerieri» del dottor Sossi, avrebbero già un nome, per la polizia.

Altra indiscrezione, che però non ha trovato conferma ufficiale: nelle «brigate rosse» ci sarebbe stata una notevole infiltrazione di elementi ultraestremisti di destra, e questo proprio per iniziativa di Curcio, che inizialmente era un affiliato di «Ordine nuovo».

Giorgio Bidone

A pagina 3: Come si erano comportati gli altri rapiti dalle Brigate rosse; le indagini a Milano

Previsioni: una pessima estate

Sanremo è in ansia i turisti non vengono

Sanremo, 25 maggio.

Aria di crisi per il turismo nella Riviera dei Fiori. Da Cervo Ligure al confine con la Francia gli ospiti si fanno desiderare. « Nonostante Sanremo abbia i 12 chilometri di spiaggia più puliti d'Italia — *ha dichiarato Eugenio Carugati, segretario del « Sindacato titolari bagni della provincia di Imperia », proprietario del complesso balneare « Lido »* — prevedo una estate disastrosa. Siamo quasi alla fine di maggio, a parte le bizze del tempo, le nostre spiagge sono pressoché deserte ».

Se non accadrà il miracolo, quest'anno Sanremo registrerà un buco non inferiore al mezzo miliardo. Per arginare questo pericolo i titolari degli stabilimenti balneari hanno annunciato di non aumentare le tariffe delle spiagge. I prezzi saranno quelli della scorsa estate: 250 lire l'ingresso per i bagni di 2ª categoria, uso spogliatoio e guardaroba comune, 950 lire la cabina per mezza giornata, 250 lire l'ombrellone; la cabina con doccia degli stabilimenti di 1ª categoria costerà 1600 lire, 300 lire la cabina comune, 250 l'ombrellone, 200 la sdraio, 400 lire l'ora l'affitto del moscone. Negli stabilimenti di 3ª categoria l'ingresso 100 lire, spogliatoio 200, cabina 700, ombrellone 200, sdraio 150 lire.

« Per fortuna — *ha dichiarato il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Sanremo, Bruno Stilli* — circa 10 mila persone, in prevalenza torinesi e milanesi, hanno acquistato negli scorsi anni la seconda casa ».

«C'è solo un modo per evitare la crisi — *ha concluso Eugenio Carugati* — attirare turisti, turisti stranieri, eliminando le restrizioni monetarie e ripristinando i buoni benzina sottocosto per gli ospiti che arrivano d'oltre frontiera. Lo scorso anno pagavano la super 106 lire al litro e la normale 98. Era un bel risparmio, che invogliava tedeschi, inglesi, francesi a venire sulle nostre spiagge. Secondo un calcolo dell'Aci il fatturato globale del «souvenir» del 1973 è stato di 44 miliardi ed in Italia il turismo motorizzato straniero ha fatto affluire circa 120 miliardi di moneta straniera che quest'anno si corre il rischio venga dirottata altrove. Senza i buoni sconto della benzina crolla tutto.

Roberto Basso

A fine maggio la Riviera non ha ancora ricevuto le solite prenotazioni

Giornata ecologica

Sindaco giunta e turisti spazzano Courmayeur

Aosta, 25 maggio.

(g. a.) Oggi per Courmayeur è una giornata ecologica: un manifesto del Comune invita gli abitanti e i turisti a prestare una giornata di lavoro per la pulizia della località. Alle 8 si sono trovati tutti al centro del paese e, sindaco e assessori in testa, hanno spazzato a tappeto le strade raccogliendo i rifiuti di ogni genere che deturpano l'ambiente.

« Ci siamo divisi — dice il sindaco, Orazio Bron — per squadre: a ogni consigliere comunale è stato affidato un gruppo di volontari per la pulizia di un settore di Courmayeur. Abbiamo liberato dai rifiuti il paese, la Val Ferret e la Val Veny, lungo le varie scarpate, nei torrenti, lungo i sentieri. In cinquecento sacchetti, caricati su camion, i rifiuti sono finiti all'impianto di triturazione del Comune. Hanno partecipato alla giornata ecologica i comandi militari, i carabinieri, gli alpini, le guardie di finanza, la polizia di frontiera ».

VERBANIA

Niente paghe in ospedale

In sciopero il personale non medico - I commercianti taglieranno i rifornimenti?

Verbania, 25 maggio.

Il personale non medico degli Ospedali Riuniti di Verbania è in sciopero dalle 18 di ieri dopo l'annuncio che l'amministrazione non potrà corrispondere gli stipendi di maggio.

Sono assicurati soltanto i servizi essenziali; le cucine, ad esempio, dopo il caffelatte di stamane, prepareranno solo una minestrina a mezzogiorno. Il personale medico, precisando che la colpa della crisi è solo da attribuire alle autorità di governo, non ha aderito allo sciopero, pur dichiarandosi solidale con la protesta in atto.

Gli Ospedali Riuniti di Verbania vantano un credito di un miliardo e 780 milioni con mutue, enti previdenziali, amministrazioni comunali. Sono esposti per oltre 800 milioni per anticipazioni di cassa e hanno grossi debiti coi fornitori.

Alcuni grossisti, come quelli di carni, prodotti alimentari in genere e persino di medicinali, hanno minacciato di tagliare ogni rifornimento dalla prossima settimana se non riceveranno almeno sostanziosi acconti sulle spettanze arretrate. Per far fronte agli impegni urgenti occorrevano 280 milioni (55 vengono assorbiti dai soli stipendi) ma la richiesta di nuovi crediti è stata respinta dalle banche. Da qui una situazione che sta gettando gli ospedali nel pieno caos.

Spacciava un assegno falso: arrestato

Voghera, 25 maggio.

(e. g.) Un operaio di Piacenza, Renato Sabbioni, 30 anni, è stato arrestato a Rivanazzano mentre tentava di spacciare un assegno falso di un milione.

Il Sabbioni si è presentato ieri pomeriggio a uno sportello della Banca dell'Agricoltura con l'assegno. L'impiegato si è subito accorto che l'assegno era falsificato. Senza mettere in sospetto il cliente, ha avvertito il vicedirettore che ha informato i carabinieri. Poco dopo il Sabbioni veniva rinchiuso nelle carceri di Voghera. Pare che siano in circolazione numerosi assegni della Banca dell'Agricoltura falsificati. Renato Sabbioni era uscito quindici giorni fa di carcere.

“Bustarelle„: parlano i difensori

“Un onesto funzionario vittima degli evasori„

CORRISPONDENTE

Casale, 25 maggio.

(m. v.) La seduta di ieri del processo per lo « scandalo delle bustarelle » è stata interamente occupata dall'arringa dell'avv. Bori, difensore del maggiore imputato, il dott. Antonio Merlino, già vicedirettore dell'Ufficio imposte di Casale, detenuto dal maggio dello scorso anno. Il Merlino è accusato di concussione aggravata, calunnia, falsità ideologica in atto pubblico, falsità materiale, omessa denuncia di reato e istigazione alla corruzione. Il pubblico ministero ne ha chiesto la condanna a 14 anni e 10 mesi di reclusione, e a sette milioni e mezzo di multa. L'imputato è stato descritto come « funzionario animato da famelica voracità ».

Ben diverso il quadro che di lui ha tracciato il difensore: « *Merlino è un funzionario integerrimo, oggetto di linciaggio morale da parte della stampa e dell'opinione pubblica. I testimoni d'accusa non sono attendibili* — ha proseguito il difensore — *e dagli atti processuali risulta che gran parte di essi sono cattivi contribuenti. Alcuni addirittura, quando sono stati convocati all'Ufficio imposte, si sono recati con la bustarella per ottenere un accomodamento. L'imputato non è quindi un concussore e le sue affermazioni non sono calunniose. Di conseguenza cadono anche tutte le altre accuse nei suoi confronti* ».

Nel chiedere ai giudici clemenza per il Merlino, il difensore ha esclamato: « *Si trattiene in carcere, per fatti che vanno ridimensionati, una persona che lotta contro la morte* (l'imputato ha subito negli scorsi anni due infarti cardiaci: *n.d.r.*) ».

L'avv. Bori ha concluso la sua arringa chiedendo per il Merlino l'assoluzione con formula piena o, in subordine, per insufficienza di prove. Come seconda subordinata ha chiesto che sia riconosciuto, in base alla recente legge dell'11 aprile, un unico reato continuato di corruzione o truffa aggravata, nonché la concessione delle attenuanti generiche e la libertà provvisoria.

Stamani l'udienza è ripresa con l'arringa del prof. Marcello Gallo di Torino, difensore del dott. Alessandro Discalzi, già vicedirettore dell'Ufficio imposte di Casale prima del Merlino, accusato di concussione. Anche il prof. Gallo ha chiesto l'assoluzione piena per l'imputato.

In giornata parlerà a favore del Merlino l'avv. Sotgiu di Roma, col quale termineranno le arringhe.

Antonio Merlino

ALESSANDRIA: la banda degli autisti

Andando verso Genova spiombavano i camion

Molto materiale rubato trovato in sette alloggi, fra cui anche armi

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 25 maggio.

Un autista arrestato per furto e detenzione di armi da guerra, altri sei suoi colleghi denunciati a piede libero, sempre per furto, due coniugi accusati invece di ricettazione.

Questo il bilancio di una operazione condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, che ha portato a scoprire una banda di autisti che durante i viaggi per il trasporto di merci verso il porto di Genova facevano sparire parte del carico durante fermate supplementari nei pressi della loro abitazione.

L'arrestato è l'autista Giampiero Trovamala, di 29 anni, residente a Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese, alla cascina Americhina; è stato trovato anche in possesso di due fucili e di due rivoltelle, con numerose munizioni, oltre a refurtiva varia.

Denunciati di furto a piede libero i camionisti Marco Buratti e Fausto Gagliotti, entrambi di 25 anni, di Sale; Antonio Trovamala, di 42 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia, Walter Devecchi, di 47 anni, residente a Sale, Luigi Taverna, 46 anni, da Rivalta Scrivia, e Antonio Taverna, di 49 anni, da Sale.

Per ricettazione sono stati denunciati i coniugi Mario Astrella e Rosa De Lorenzo, di 30 e 28 anni, titolari del bar «Moderno» di Castelnuovo Scrivia.

Giorni fa i carabinieri del nucleo investigativo durante le indagini per una serie di furti su autotreni, controllavano il bar « Moderno » di Castelnuovo, scoprendo una partita di bottiglie di liquori « Galliano » che risultava rubata.

Veniva sequestrata la merce, poi il sostituto procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Tramontano concedeva decreti di perquisizione. I carabinieri del nucleo investigativo, con i colleghi di Castelnuovo, di Sale e della squadra di polizia giudiziaria di Tortona controllavano le abitazioni di Buratti, Gagliotti, Antonio Trovamala, Devecchi e dei due Taverna, e trovavano liquori esteri e italiani, scarpe, giocattoli, frigoriferi, sapone, impermeabili e altro, tutta merce di provenienza furtiva.

Una nuova perquisizione veniva infine fatta nella casa del Giampiero Trovamala, oltre alle armi i carabinieri trovarono stoffa per 15 milioni appartenente alla ditta Carlo Barbero di Biella, libri per tre milioni destinati alla Mostra italiana di Tokio e di proprietà del Poligrafico dello Stato, 800 cartoni di liquori Martini e Rossi e altra refurtiva.

Secondo il rapporto inviato dai carabinieri, che ora proseguono le indagini, i camionisti, durante i viaggi in varie località verso il porto di Genova, riuscivano a spiombare i contenitori e a prelevare parte della merce. **f. m.**

Acqui in testa al movimento dei turisti

Alessandria, 25 maggio.

(e. c.) In provincia di Alessandria nel 1973 sono giunti 151.536 turisti, che hanno fatto registrare 704 mila 840 presenze. Rispetto all'anno precedente, il movimento turistico è rimasto stazionario. Gli stranieri, in testa i francesi, sono stati 21.058, con 67.000 presenze.

Un sesto dei turisti sono andati ad Acqui, stazione di cura di importanza internazionale. Tra italiani e stranieri ad Acqui i turisti erano circa 27.000, con oltre 285.000 presenze.

Durante l'anno sono stati aperti in provincia nove alberghi nuovi. Attualmente gli esercizi alberghieri sono 370.

L'apporto economico fornito dal turismo è stato di 15 miliardi e 820 milioni di lire, con un aumento di circa due miliardi e mezzo rispetto al 1972.

Mondovì: sparò alla moglie

Mille firmano per liberarlo

Mondovì, 25 maggio.

(n. m.) *Paolo Fulcheri, ex rappresentante di commercio che sta scontando gli ultimi 15 mesi di una condanna a 3 anni e 8 mesi, inflittagli tre anni fa dalla corte d'assise di Cuneo per tentato omicidio, ha inoltrato istanza di grazia al presidente Leone.*

Separatosi dalla moglie Lucia Brunengo, 47 anni, nel 1969, dopo una burrascosa unione durata 18 anni (la loro figlia attualmente ha 20 anni), il Fulcheri, che aveva più volte accusato la moglie di infedeltà, la sera di Ferragosto del 1970 tese un agguato alla donna. Si nascose in un androne dell'esercizio del suocero, a Briaglia, dove la Brunengo era tornata a vivere. Era armato di una carabina del padre della moglie.

Quando Lucia Brunengo salì le scale per raggiungere la sua camera, l'ex marito sparò un colpo di fucile. Una parte della rosa dei pallini raggiunse la donna alle gambe, ferendola non gravemente. Incriminato per tentato omicidio, il Fulcheri fu condannato in assise a 3 anni e 8 mesi.

Dopo due anni, l'uomo fu scarcerato per decorrenza dei termini. Quando aveva già trovato un lavoro in un laboratorio fotografico, nel dicembre scorso venne nuovamente arrestato perché la Cassazione aveva confermato la precedenti sentenze.

A questo punto, tramite il difensore avv. Costa, il Fulcheri ha inoltrato la domanda di grazia per gli ultimi 15 mesi di detenzione. Mille persone di Mondovì e di Roccaforte, suo paese natale, che giudicano il Fulcheri uomo mite e buon lavoratore hanno voluto firmare la domanda di grazia.

Si appella il P. M. per i 10 anni all'uxoricida

Asti, 25 maggio.

(v. m.) Il p. m. dott. Parlatore si è appellato contro la sentenza della Corte d'assise che ieri ha condannato (omicidio preterintenzionale) a dieci anni di reclusione l'operaio Oreste Fernicola, di 38 anni. Nell'aprile scorso il Fernicola uccise a coltellate, a Montechiaro d'Asti, la moglie Antonia Quaranta, di 29 anni.

La Corte ha concesso all'imputato le attenuanti ed ha escluso la premeditazione, il p. m. aveva invece chiesto ventiquattro anni.

Durante il processo, il Fernicola ha più volte dichiarato di essere stato aggredito dalla moglie e di aver colpito per legittima difesa. Gli avvocati Tenore di Salerno e Forchino di Torino hanno cercato soprattutto di smantellare la tesi della premeditazione. I vari testimoni, compresi i familiari della vittima, hanno deposto in favore dell'imputato.

Processo ad Alessandria

Per le sbarre chiuse casellante insultato

Alessandria, 25 maggio.

(e. c.) Per oltraggio a un casellante sono stati processati dal pretore di Alessandria il ventisettenne Mario Pavesi, abitante a San Salvatore Monferrato, l'orefice Flavio Garberi, 25 anni, di Valenza, e il commerciante Emilio Baserga, 33 anni, abitante a Como. Quest'ultimo è stato condannato a otto mesi di reclusione, con la condizionale. Gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Emilio Baserga, il 6 dicembre 1970, fu ospitato sull'auto del Pavesi. C'era anche il Garberi. Poiché c'erano le sbarre chiuse del passaggio a livello sulla linea Alessandria-Arona, il Baserga perse la pazienza. Incominciò ad agitarsi fino a quando scese dalla macchina e si avvicinò al casellante Sergio Pavaroni, 42 anni, insultandolo pesantemente. Il Pavaroni rilevò il numero di targa della vettura e risalì al Pavesi e al Garberi. In un primo tempo sembrava che i due avessero spalleggiato l'autostoppista. Il pretore però ha ritenuto responsabile solamente il Baserga e lo ha condannato.

I giornalisti di «Playboy» querelano la Ciuffini

“Sabina nuda ci ha offesi„

Sabina Ciuffini

Milano, 25 maggio.

Passando alla controffensiva per la nota vicenda delle fotografie di Sabina Ciuffini, la valletta di « Rischiatutto » che aveva posato nuda per un servizio fotografico, Paolo Mosca e Fernando Mezzetti, rispettivamente direttore e redattore capo del mensile «Playboy», hanno querelato per diffamazione la valletta di Mike Bongiorno.

In tal modo, attraverso i loro avvocati Mazzola e Bonzano, i due giornalisti hanno replicato alla denuncia della Ciuffini in quanto hanno ritenuto diffamatorie le dichiarazioni che Sabina ha rilasciato dopo la pubblicazione del servizio fotografico che la riguardava. La Ciuffini aveva detto di essere stata raggirata perché non aveva autorizzato la pubblicazione delle fotografie mentre da parte di « Playboy » si sosteneva invece che non c'era stata alcuna violazione degli accordi intercorsi tra il giornale e la valletta.

Ieri le parti si sono incontrate davanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Sordelli, che ha tentato, ma inutilmente, di far raggiungere un accordo. Era presente anche il fotografo romano Pascuttini che scattò le foto incriminate. **c. b.**

STAMPA SERA

Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rinito
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

I racconti degli ex prigionieri delle Brigate

DALLA CELLA ALLA LIBERTA'

Milano, Torino, Genova: il triangolo delle « Brigate rosse ». Fanno la loro comparsa il 3 marzo 1972 a Milano, rapendo l'ing. Idalgo Macchiarini. Il 28 giugno 1973, sempre a Milano, sequestrano l'ing. Michele Mincuzzi, dirigente dell'Alfa Romeo, e lo rilasciano poco dopo incatenato e imbavagliato. Poi tocca a Torino: 12 febbraio 1973 Bruno Labate, 10 dicembre 1973 Ettore Amerio. Di nuovo Milano il 23 gennaio 1974, con l'aggressione ad Antonio Busti, capo del personale alla Pirelli Bicocca, che viene picchiato e lasciato a terra ferito. Infine, il 18 aprile di quest'anno, a Genova, il « caso Sossi ».

Sono dunque più di due anni che si parla di « Brigate rosse ». Si sa chi sono, e se sono veramente rosse? Sul secondo punto, ha risposto poche settimane fa il capo della squadra politica torinese, citando Shakespeare: « "*Che cos'è un nome? Se la rosa avesse un altro nome, manterrebbe il suo profumo*". *Così per le "Brigate": sul fascicolo abbiamo scritto "rosse", ma è un'etichetta che conta poco. Una cosa è certa: incominciamo a conoscere il loro profumo, che prima o poi le tradirà* ».

Oltre al « profumo » anche alcuni nomi sono venuti fuori. Nessun arresto, nessun fermo però: solo persone identificate, fortemente sospettate di far parte delle « Brigate rosse » (per alcune il sospetto è certezza) che gli inquirenti stanno cercando ovunque. Sono: Alfredo Bonavita, 26 anni, di Avellino, abitante a Borgomanero, colpito da ordine di cattura per costituzione di banda armata. Renato Curcio, 33 anni, di Monterotondo, abitante a Milano e a Ronchi, anch'egli colpito da ordine di cattura per costituzione di banda armata e accusato (assieme al Bonavita) anche del rapimento Amerio. Paolo Maurizio Ferrari, 28 anni, di Modena, residente a Grosseto, ordine di cattura per violenza privata e sequestro di persona (rapimento Labate). Mario Moretti, 28 anni, e Pietro Morlacchi, 38 anni, ricercati per costituzione di banda armata.

Chi sarebbero? I cervelli, gli organizzatori? Secondo la polizia no. Gli inquirenti li definiscono « i colonnelli » delle « Brigate rosse », gli uomini che prendono ordini da altri, più in alto di loro, e che organizzano materialmente i rapimenti.

A cura di
GIANNI GAMBAROTTA

MARIO SOSSI, sostituto procuratore della Repubblica di Genova. Magistrato inflessibile, considerato « uomo di destra ». Si è occupato delle indagini sul caso Gadolla, è stato pubblico ministero al processo sulla banda del « 22 Ottobre », è il magistrato che fa incriminare gli edicolanti genovesi che vendono riviste « spinte ».

E' rapito la sera del 18 aprile, liberato il pomeriggio del 23 maggio dopo 35 giorni di prigionia. Questo il suo racconto: « Mi hanno colpito al capo e al fianco. Sono svenuto. Quando mi sono ripreso, ero dentro a un furgone, con il capo infilato in un sacco. Mi hanno subito tolto l'orologio, non so per quanto tempo mi abbiano fatto viaggiare prima di portarmi alla prigione ».

LA CELLA — « Una camera di due metri e mezzo per due metri e mezzo. Aveva una porta molto piccola con 4 serrature. Nessuna finestra, solo un foro sul soffitto con un aeratore. Pareti e pavimento insonorizzati, rivestiti di polistirolo. Come tappeto una stuoia marrone. Dal soffitto pendeva una lampadina che è rimasta sempre accesa. Dormivo su una brandina, con un lenzuolo e una coperta. Avevo anche un tavolino, un seggiolino da campeggio, un secchio per l'acqua e un bugliolo. Mi davano giornali e libri di Marx, Lenin, Mao ».

IL RILASCIO — « Mi hanno liberato in un giardino pubblico di Milano mettendomi in mano un biglietto ferroviario per Genova. Con un taxi sono andato in stazione e ho preso il treno per tornare a casa ». Questa è una versione che non convince tutti.

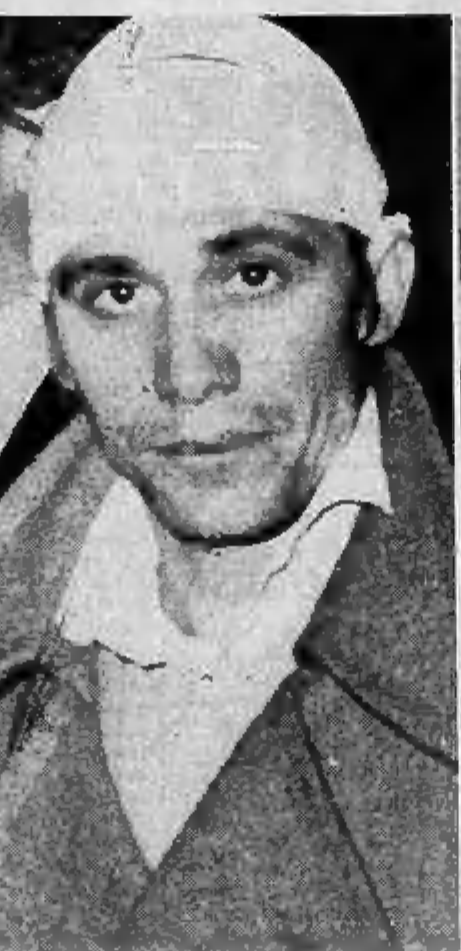
DICHIARAZIONI — « E' stata un'esperienza tremenda, ma utile ». « Ricordo i miei carcerieri come nemici, ma nemici leali ».

ETTORE AMERIO, *capo del personale Fiat gruppo auto. Rapito la mattina dell'11 dicembre 1973, liberato il 18 dicembre, dopo 8 giorni di prigionia. Questo il suo racconto.*

IL RAPIMENTO — « Stavo andando a prendere la macchina. Due uomini sono usciti da un furgone della Sip, mi hanno aggredito alle spalle e mi hanno trascinato dentro Ci siamo fermati in un garage, abbiamo cambiato furgone e siamo ripartiti verso la "prigione del popolo". Durante il viaggio sono stato bendato ».

LA CELLA — « Era una stanza piccola, quadrata, priva di finestre. Forse era in uno scantinato. L'arredamento: un letto, un tavolino e una sedia. Non c'era riscaldamento. Siccome avevo freddo mi hanno dato maglie e un paio di mutande di lana. Spesso ero costretto a stare con una benda sugli occhi. Per farmi perdere la nozione del tempo, mi hanno tolto l'orologio. I miei carcerieri erano due, forse quattro ».

LA LIBERAZIONE — « Mi hanno svegliato alle 6; coperto gli occhi con dei cerotti e ordinato di mettere degli occhiali da sole. Poi mi hanno fatto salire su un'auto. Abbiamo fatto lunghi giri, per farmi perdere l'orientamento. Si sono fermati in piazza Zara e mi hanno fatto scendere. Uno di loro mi ha accompagnato su una panchina e mi ha fatto sedere. Mi ha detto "Aspetta qui qualche minuto, poi torna pure a casa. Sei libero". Io ho aspettato, poi ho preso un taxi ». E' stato interrogato dalla polizia nel pomeriggio.

DICHIARAZIONI — « E' stata un'esperienza di vita, e come tutte serve a maturarci e a farci riflettere più profondamente ». « I miei carcerieri mi hanno trattato bene. Erano persino gentili. Mi è parso che fossero persone colte, politicamente molto preparate ».

BRUNO LABATE, sindacalista della Cisnal, sequestrato a Torino al 13 febbraio 1973. Picchiato, rapato a zero, incatenato a un palo di cemento. Liberato dopo 8 ore. Questo il suo racconto.

IL RAPIMENTO — « Ero appena uscito di casa, stavo andando al mio sindacato. In due mi hanno aggredito alle spalle e trascinato verso un furgone posteggiato accanto al marciapiede. Ho cercato di resistere, ma loro mi hanno stordito. Sono riusciti a farmi salire sul furgone, che è subito ripartito, seguito da una "Giulia" ».

LA PRIGIONIA — « Abbiamo viaggiato per 20 minuti. I miei rapitori non hanno mai detto una parola. Il furgone si è fermato, mi hanno fatto scendere e portato in una stanza piccola, senza luce. Mi hanno fatto sedere per terra contro il muro e hanno incominciato a interrogarmi. Volevano che confessassi che la Cisnal faceva spionaggio tra i lavoratori per far licenziare i "rossi". Io ero sempre bendato. Ho sentito un rumore di forbici e mi sono accorto che mi stavano tagliando i capelli. Ho reagito e mi hanno picchiato. Poi mi hanno rapato a zero ».

LA LIBERAZIONE — Alle 15,35 arriva una telefonata anonima in questura: « Davanti al cancello numero 1 della Fiat in corso Tazzoli c'è un uomo legato ». Partono alcune radiomobili. Davanti al cancello numero 1 c'è un capannello di persone. Gli agenti si fanno largo e vedono Bruno Labate a terra, incatenato e legato a un palo di cemento. Ha il volto sanguinante, una ferita di fianco alla bocca. Anche sul capo ha molte ferite. Lo portano in questura. Labate telefona a casa, poi viene subito interrogato.

IDALGO MACCHIARINI, *dirigente della Sit-Siemens di Milano. Rapito a Milano la sera del 3 marzo 1972, picchiato « processato » e liberato subito dopo. Questo il suo racconto.*

IL RAPIMENTO — « Ero uscito dalla fabbrica e stavo andando a prendere la mia auto. Sono passato accanto ad un furgone "750", di fianco al quale c'erano due uomini che parlavano. Uno dei due mi è venuto incontro. Pensavo volesse un'informazione, ma quello mi ha afferrato per la giacca e mi ha colpito con tre pugni. L'altro è corso ad aiutarlo. Mi hanno sollevato e portato nel furgone che è subito ripartito ».

IL PROCESSO — « Mi hanno ammanettato e immobilizzato legandomi con del filo elettrico. Poi mi hanno messo al collo un cartello in cui era scritto: "Brigate rosse": mordi e fuggi. Niente resterà impunito. Colpiscine 1 per educarne 100. Tutto il potere al popolo armato". Mi hanno puntato due pistole alle tempie e mi hanno fotografato con una "polaroid". Poi sono usciti dal furgone e sono scappati. Dopo qualche minuto sono riuscito a sciogliere i nodi del filo elettrico e a scendere per chiamare aiuto. Alcuni passanti hanno chiamato la polizia ».

E' stato portato in questura e subito interrogato. La sua deposizione è molto importante perché Idalgo Macchiarini è una delle poche vittime delle "Brigate rosse" che abbia visto i suoi rapitori.

Pochi giorni dopo, la fotografia scattata all'interno del furgone, che ritrae il Macchiarini con le due pistole puntate alle tempie e il cartello delle "Brigate rosse" è stata mandata per posta alla sede dell'agenzia "Ansa" di Milano.

Non si trova neppure il taxista che lo avrebbe portato alla stazione

SOSSI, COME UN FANTASMA A MILANO

Nessuna traccia del passaggio del magistrato che ha detto di essere stato lasciato sulla panchina di un parco

CORRISPONDENTE

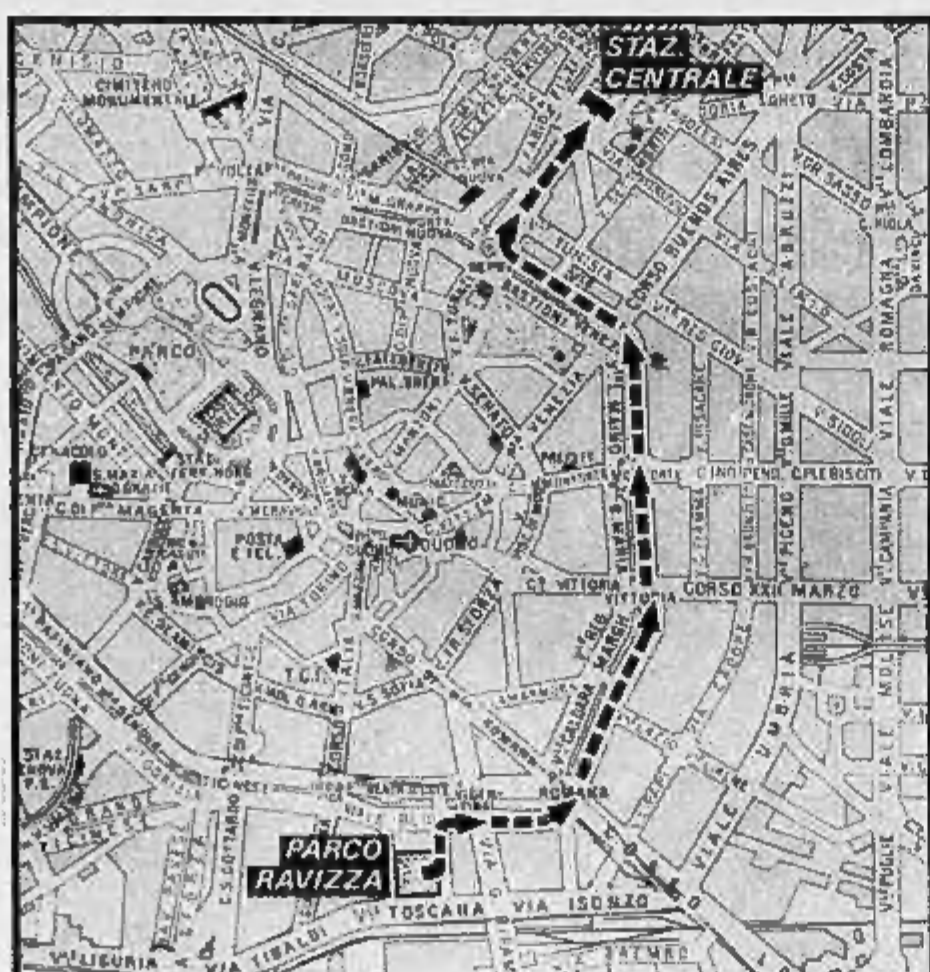
Milano, 25 maggio.

Se Mario Sossi è stato effettivamente rilasciato a Milano, il suo passaggio attraverso il capoluogo lombardo dev'essere stato come quello d'un fantasma. Questa, anche se non ufficiale, è la conclusione alla quale sono giunti gli inquirenti. Subito dopo le dichiarazioni del giudice genovese hanno attentamente vagliato il suo racconto per stabilire con certezza il punto esatto in cui il rapito è stato rilasciato, ma nessuna traccia è stata trovata nella zona indicata.

Non è stato neppure ancora rintracciato il taxista che lo avrebbe portato dal luogo del rilascio alla Stazione Centrale, né tantomeno il passante al quale il dott. Sossi avrebbe chiesto dove si trovava.

Di più: nessun ferroviere tra il personale viaggiante dei treni in servizio sulla linea Milano-Genova afferma di aver notato Sossi tra i passeggeri, sebbene il suo volto negli ultimi giorni fosse apparso in grande formato su tutte le prime pagine dei giornali.

Per la magistratura conoscere dove il dott. Sossi è stato liberato ha molta importanza per le indagini sulle Brigate rosse. Infatti se i rapitori hanno abbandonato il magistrato a Milano, la competenza della direzione delle indagini sul sequestro, attualmente assegnata alla procura generale di Torino (alla quale è stata affidata dalla Cassazione che la tolse sin dalle prime battute al tribunale di Genova) spetterebbe a Milano.

In caso contrario, trattandosi di un reato che si esaurisce all'atto del rilascio della persona rapita, il diritto a proseguire gli accertamenti spetta al tribunale competente per territorio. Insomma non dovrebbe essere difficile risolvere il dilemma, ma bisognerebbe avere un riscontro obiettivo su quanto Sossi ha dichiarato. A questo proposito il procuratore generale della Repubblica di Milano, dott. Paulesu, ha detto di non poter esprimere sulla questione della competenza ancora nessun giudizio, poiché non è in grado di sapere dov'è avvenuto il rilascio. Comunque, tanto il dott. Paulesu che il dott. Micale, procuratore capo, hanno auspicato che il problema possa risolversi al più presto « senza un'ulteriore chiamata in causa della corte di cassazione ». Non è da escludere che i due alti magistrati milanesi si incontrino con i pari grado della procura torinese per prendere accordi sull'inchiesta.

Altri interrogativi sorgono dal fatto che il dottor Sossi abbia detto di essere stato rilasciato a Milano. In particolare si fa notare che le Brigate rosse, proprio nel capoluogo lombardo, dovrebbero avere il loro quartiere generale. Anche se per il momento è escluso che il magistrato genovese sia stato tenuto prigioniero a Milano o in una vicina località della Lombardia, alcune fotografie eseguite in occasione di sequestri di persona compiuti dalle Brigate rosse lasciano ritenere che la "prigione del popolo" sia sempre la medesima.

In particolare agli inquirenti sta a cuore accertare se alcune analogie tra le foto scattate all'ing. Mincuzzi, il dirigente dell'Alfa Romeo di Arese che fu la prima vittima delle Brigate rosse, e la foto scattata al dott. Sossi possano indicare che entrambe sono state riprese nel medesimo luogo. Dicevamo delle analogie: si tratterebbe della sistemazione dell'angolo dov'è stato appeso il gonfalone delle Brigate rosse e della natura del pavimento che fortissimi ingrandimenti delle due fotografie hanno rivelato essere praticamente identico. Infine, sempre nell'eventualità che l'inchiesta sul rapimento Sossi venga trasmessa alla procura di Milano, si fa notare che proprio i magistrati milanesi potrebbero essere i più indicati a proseguire le indagini dal momento che essi da circa due anni sono sulle piste delle Brigate rosse.

Il giudice istruttore dott. Ciro De Vincenzo ha sul suo tavolo da parecchio tempo un grosso dossier sul caso Feltrinelli e sulle Brigate rosse, poiché le due vicende appaiono strettamente collegate. Sono gli atti che gli ha trasmesso il p. m. dott. Viola. Comprendono complessivamente ben 37 imputati, la maggior parte dei quali sono accusati di associazione sovversiva e costituzione di bande armate. In questi ultimi giorni l'elenco degli indiziati di far parte delle Brigate rosse s'è arricchito di altri nomi di persone che vengono tenute sotto controllo.

Anche la procura di Monza sta indagando su una decina di individui sospettati di far parte dell'associazione eversiva e indagini vengono svolte soprattutto all'interno dello stabilimento della « Breda Fucine », dove in occasione del sequestro Sossi sono stati diffusi tre comunicati, che sono poi risultati la copia conforme di quelli fatti recapitare dalle Brigate rosse ai giornali genovesi. I comunicati sarebbero stati ciclostilati a Sesto San Giovanni e tra i responsabili viene indicato un operaio che s'è reso irreperibile.

Da segnalare, infine, una perquisizione effettuata ieri dai carabinieri in un ufficio della redazione della Rai in corso Sempione, dove sono state eseguite anche prove su alcune macchine per scrivere. Si è saputo che la perquisizione è stata compiuta nell'ufficio di un redattore su specifico mandato dell'autorità giudiziaria di Torino. L'ispezione è durata circa mezz'ora e sembra abbia dato esito negativo. Anche l'abitazione dello stesso redattore della Rai sarebbe stata perquisita.

c. b.

L'"estate„ incomincia a mezzanotte di oggi

TORNA L'ORA LEGALE TRENI, NUOVO ORARIO

Da mezzanotte, per il nono anno consecutivo, si ritorna all'ora legale. Si farà cioè lo spostamento in avanti di un'ora delle lancette degli orologi. Lancette che torneranno indietro nella notte tra sabato 28 e domenica 29 settembre. La manovra all'orologio segna l'ingresso nell'estate. E proprio da mezzanotte di oggi entra in vigore anche il nuovo orario, «estivo», appunto, delle Ferrovie dello Stato. Chi, come noi, deve parlarne, è costretto per ora a basarsi sulle bozze di stampa e sulle anticipazioni dei funzionari. L'unico orario ufficiale, infatti, è stampato dalla Pozzo-Gros Monti, che da tempo è in sciopero: mancano quindi i volumi ufficiali con le linee e le percorrenze. Non sono stampati neppure i prospetti esposti al pubblico nelle stazioni, a parte alcune eccezioni: sarà dunque bene che chi vuole partire si accerti che l'orario sia aggiornato.

Prima di esaminare alcune variazioni (poche, per la verità rispetto all'anno scorso), una chiarificazione sull'aumento delle tariffe. Infatti, poiché i giornali hanno riferito che per percorrenze oltre i 1000 chilometri non ci sarebbe stato alcun aumento, si sono registrate proteste constatando che in questi casi il sovrapprezzo c'è invece stato. Infatti, il sistema adottato per i rincari è «a scaglioni di chilometraggio»: un biglietto con percorrenza che superi i mille chilometri (oltre Salerno, per intenderci, per chi giunge da Torino) aumenta in ragione del 30 per cento per i primi 700 chilometri e del 20 per cento per gli altri 300 chilometri sino ai mille. E' solo oltre questa soglia che non scatta alcun aumento. Per passare alle cifre concrete, per un viaggio di 1000 chilometri in seconda classe con le vecchie tariffe si pagavano 7800 lire, mentre ora il costo è di 9900 lire.

Poiché i rincari sono stati fissati in modo automatico, con aumenti percentuali, senza tenere conto di considerazioni commerciali, per alcune destinazioni e per certi treni di lusso o semplicemente rapidi, viaggiare in aereo costa di meno. Alcuni esempi, scelti sulle linee meridionali, che saranno presumibilmente «battute» da torinesi in vacanza. Il viaggio Napoli-Palermo costa in aereo 19 mila 100 lire e 24 mila 200 se effettuato con un treno rapido. Per Napoli-Catania le tariffe rispettive sono le seguenti: 19.100 e 31.500. Il volo Roma-Palermo: 25 mila lire; in rapido 24.200, ma c'è da considerare che in treno si impiegano oltre nove ore.

Da domani, sono collegati al «computer» per la prenotazione elettronica dei posti le stazioni di Taormina, Riccione, Pescara, Viareggio, Sanremo, Messina, Reggio Calabria, Livorno e Savona. Queste località si aggiungono alle molte altre unite all'elaboratore centrale di Roma-Prenestina: ciò significa che da Torino (collegata da tempo) sarà possibile ottenere conferma immediata per la prenotazione di posti a sedere e cuccette.

Veniamo ora alle variazioni dell'orario. Poche, come si è detto, le novità almeno rispetto alle esigenze del traffico estivo. Non da domani ma soltanto dal 9 agosto diventa giornaliero il treno per Reggio Calabria che per ora è limitato al venerdì. C'è poi un nuovo rapido di sola prima classe in partenza per Savona alle 7,35 in aggiunta a quello delle 8,15.

C'è poi un collegamento più veloce con l'Adriatico con l'«espresso» (il nuovo nome per indicare i «direttissimi») delle 8 sinora limitato a Piacenza e che adesso proseguirà per Bologna. Grazie a coincidenze favorevoli, sarà così possibile giungere a Rimini alle 13,15. Di nuova istituzione anche un «espresso» per Cuneo in partenza alle 18 e un diretto delle 21,55. Nessuna novità sulla Torino-Milano e sulla Torino-Roma. Miglioramenti invece sulla Torino-Savona (una delle «cenerentole» della rete italiana) grazie alla trasformazione a corrente continua. Su questo percorso entreranno in servizio anche carrozze moderne, ad aria condizionata. I miglioramenti per la Riviera variano da treno a treno: sono diminuiti i tempi di percorrenza ma, soprattutto, dovrebbero essere contenuti i ritardi che si registravano per il vecchio tipo di trazione.

Una frana stamane alle 7,30

Moncenisio chiuso

Da stamane il traffico automobilistico con la Francia lungo la Statale 25 del Moncenisio è bloccato a causa di una grossa frana di terriccio e pietre precipitata sulla carreggiata alle 7,30 fra Piana di San Martino e Molaretto. Sono isolati Bar Cenisio, Ferrera Cenisio ed il Moncenisio. La polizia stradale di Susa ha effettuato un sopralluogo, avvertita da un automobilista. Ruspe dell'Anas sono già al lavoro per lo sgombero della strada dalla frana, tuttora in movimento, con caduta di massi. Si spera di rendere nuovamente transitabile l'arteria verso sera.

Vendetta di un innamorato?

Una bomba distrugge la porta di un alloggio

Stanotte in borgo San Paolo, in casa di una giovane donna

Angela Ventrella accanto alla porta distrutta dallo scoppio

Una bomba rudimentale è stata fatta scoppiare stanotte alle 2 sulla soglia di un'abitazione di via Cumiana 31, in borgo San Paolo. L'esplosione ha schiantato la porta dell'alloggio e mandato in frantumi i vetri delle finestre vicine. La casa presa di mira è di Angela Ventrella, 20 anni. La donna abita in due stanze di via Cumiana con l'operaio Michele Pucci di 36 anni. Afferma di essere vittima della vendetta di un innamorato respinto. «*Da mesi, ormai, ho scelto di vivere con Michele e ho abbandonato l'altro. Ma quello non si dà pace. Altre volte è venuto a trovarmi, minacciandomi, ha tentato anche di picchiarmi. Questa volta ha davvero esagerato*».

A quell'ora nel caseggiato dormivano tutti e nessuno ha visto niente di sospetto. «*Ha fatto il lavoro in grande silenzio* — ha detto Michele Pucci — *ho il sonno leggero e se avessi sentito armeggiare contro la porta mi sarei sicuramente svegliato*».

«*Eravamo andati a dormire da poco* — ha aggiunto Angela Ventrella — *alle due, un gran botto che ci ha quasi scaraventati giù dal letto. Una scheggia della porta mi è passata a pochi centimetri dalla faccia*».

Secondo le prime indagini della polizia, è stato applicato alla porta-finestra del ballatoio un ordigno con una miccia di una trentina di centimetri. «*Chi ha messo la bomba, ha senz'altro una certa esperienza in fatto d'esplosivi* — hanno spiegato gli inquirenti — *ha messo una miccia abbastanza lunga che gli ha dato tempo di allontanarsi*».

«*Non so se il mio ex amico conosca gli esplosivi, ma sono sicura che è stato lui*», ha continuato la donna. «*Forse ha voluto soltanto spaventarmi, ma se in quel momento, invece di essere in camera da letto mi fossi appisolata in cucina, come è successo altre volte, ci avrei forse rimesso la vita*».

Il nuovo telescopio dell'osservatorio di Pino Torinese

Si può fotografare una candela a 5 mila chilometri di distanza

Domani pomeriggio viene ufficialmente inaugurato il nuovo telescopio dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese. Di potenza quasi doppia di quello già esistente, lo affiancherà nello studio della posizione e degli spostamenti dei corpi celesti, l'argomento di cui principalmente si occupano gli studiosi dell'istituto diretto dal prof. Mario Fracastoro.

Toscano, piacevole conversatore dalla battuta sferzante, l'astronomo ci guida fino alla cupola, che rassomiglia ad un'astronave dei films di fantascienza. «*Bella, vero?* — dice il professore quando, al termine di un viale alberato ci troviamo di fronte l'originale costruzione —. *Sembra un diamante con tutte quelle sfaccettature*». La superficie della torre è interamente formata da finestre i cui vetri dall'esterno si presentano come degli specchi dorati. «*E' un accorgimento a cui siamo ricorsi perché il sole non influenzi la temperatura della struttura interna* — spiega —. *Ciò falserebbe la precisione delle misurazioni*».

Il prof. Mario Fracastoro con il nuovo potente telescopio

Il telescopio vero e proprio, un gigante di parecchie tonnellate, poggia su un pilastro a forma di Y completamente staccato dalla cupola. Questo pilastro penetra profondamente nella collina ed assicura la perfetta stabilità dello strumento, realizzato su un principio profondamente diverso dal suo fratello minore. Non è infatti un telescopio galileiano (il classico tubo con una serie di lenti), ma un riflettore. Nell'involucro è posto uno specchio convesso del diametro di un metro e 6 centimetri e dello spessore di 20 centimetri. E' un blocco notevolissimo di quarzo fuso (una tecnica di avanguardia) che riflette le immagini celesti in un altro specchio più piccolo che rinvia a sua volta l'immagine nell'oculare. Le rilevazioni utili per lo studio sono però fotografiche. Nella cupola c'è infatti una camera oscura in cui gli astronomi sviluppano le lastre quadrate di 20 centimetri di lato. L'apparecchio è in grado di fotografare una candela a 5000 chilometri di distanza.

La cosa più sorprendente è però il prezzo. «*Ci è costato 700 milioni* — dice il prof. Fracastoro — *compresa la costruzione*».

Aggiunge polemico: «*Abbiamo contrattato con le varie ditte come fa un qualunque privato. Ci sono fin troppe persone che non esitano a sperperare il denaro pubblico. Il mio predecessore aveva faticosamente messo da parte 120 milioni ed ho cercato di utilizzarli nel migliore dei modi*».

All'interno della cupola si ha l'impressione di vivere nel futuro. Il piano comandi, pieno di quadranti e luci colorate, permette di ruotare il mastodontico telescopio tra sibili e rumori inconsueti. «*Stiamo lavorando per l'applicazione di una telecamera* — dice il professore — *che non avrà un impiego esclusivamente didattico. Sarà possibile far vedere dal vivo ai telespettatori la prossima cometa che passerà vicino alla Terra*».

Le comete sono tra i soggetti più seguiti dall'osservatorio. I rilevamenti della Koutek, compiuti da Pino Torinese, sono stati trasmessi in tutto il mondo. «*Era una cometa insignificante* — commenta l'astronomo — *E' stato più un fatto giornalistico che scientifico. Ne passano sovente di ben più grandi e nessuno ne parla*».

Chiediamo al professore quali sono i programmi futuri dell'osservatorio. «*Per quanto riguarda l'attrezzatura posso dichiararmi soddisfatto* — dice —. *I risultati dipendono a questo punto dagli uomini più che dalle attrezzature. Vorrei realizzare un gemellaggio con un osservatorio dell'emisfero australe, molto più interessante per l'astronomia. E' un'impresa difficile, ma non dispero*».

Cosimo Mancini

Importazioni bloccate pollo e coniglio più cari

«Un bel pollo vale per quattro»: *con questo e altri slogan del genere si cerca di convincere il pubblico a consumare meno carne bovina, sostituendola con le cosiddette «carni bianche», cioè l'agnello, il pollo e il coniglio. Si dice che questi animali abbondano nei nostri allevamenti e quindi il loro prezzo è molto più basso di quello della carne di vitello, quasi totalmente importata.*

Già da tempo le casalinghe lamentano che questo risparmio è puramente teorico. «Anche il pollo o il coniglio ormai costano carissimi», *dicono*. «Non parliamo poi dell'agnello: è diventato un cibo di lusso per gran signori». *Eppure il prezzo di queste carni dovrebbe essere soggetto al «blocco» stabilito a luglio dell'anno scorso. I dati diffusi dall'assessorato alla statistica della città di Torino, sembrano dare ragione alle massaie: la carne di agnello è passata dalle 2024 lire al chilo del mese di marzo alle 3181 di aprile, quella di coniglio da 2055 a 2110, quella di pollo da 1052 a 1084.*

«La causa principale dei rincari è la continua svalutazione della lira sui mercati esteri», *dice Adamo Bergoglio, presidente del sindacato provinciale agnellai.* «La carne di agnello è quasi tutta importata, se aumenta il prezzo all'estero deve per forza aumentare anche quello al dettaglio.

Lo stesso discorso vale per la carne di coniglio. I nostri allevamenti non sono assolutamente sufficienti per coprire il consumo attuale della popolazione. Il 60-70 per cento viene importata da Francia, Ungheria. Inutile continuare ad insistere perché la gente ne consumi di più.

«Per quanto riguarda il pollo, posso negare che ci sia stato qualsiasi aumento», *continua Adamo Bergoglio.* «I prezzi riportati dal listino dell'assessorato si riferiscono al cosiddetto "pollo nostrano", che è così scarso che non fa testo».

Diverso il discorso riguardo alla carne di maiale che ci fa Arturo Quirighetti, presidente dell'Associazione macellai: «Verso i primi di aprile c'è stato un forte abbassamento dei prezzi. Da quel momento, con il blocco delle importazioni, si è ricominciato a salire e si continuerà finché non verranno riaperti i confini. I prezzi dovrebbero essere bloccati prima di tutto a monte. Finché il bestiame vivo può essere venduto senza controlli è impossibile imporre un prezzo ai dettaglianti, altrimenti le merci spariscono».

Minoranza Cisl a convegno

Parla Scalia

Oggi sciopero dalle 17 nei grandi magazzini

Si è aperto stamane — nella Galleria d'arte moderna — un convegno nazionale di dirigenti e attivisti della Cisl che si richiamano alla mozione numero 2 del congresso confederale. Al termine dei lavori ha preso la parola il dirigente nazionale Cisl, Scalia. Ha detto tra l'altro che si deve «evitare di pagare, oltre al costo economico della crisi, anche quello politico, in termini di privazione di libertà. E' perciò necessario — ha concluso — mutare l'azione sindacale; occorre cioè prendere atto della situazione catastrofica e cambiare politica prima che sia troppo tardi».

POZZO GROS MONTI — I 250 dipendenti dello stabilimento tipografico di Moncalieri hanno sospeso l'assemblea «permanente» che durava da 15 giorni. Lunedì riprenderà l'attività. Il ministero del Lavoro ha convocato per martedì alle 10 i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati.

GRANDI MAGAZZINI — Sciopero oggi pomeriggio, dalle 17 alle 19, per i dipendenti Standa, Upim, Sma e Rinascente.

PENSIONATI — Lunedì alle 15 si terrà in piazza Solferino una manifestazione regionale di pensionati indetta da Cgil, Cisl e Uil. Parlerà il segretario nazionale Cisl, Costantini.

SEAT (Pagine gialle). Sono nuovamente interrotte le trattative per il contratto integrativo. I punti di rottura riguardano: il riconoscimento del consiglio di fabbrica, i permessi non retribuiti per i corsi di formazione sindacale, i trasferimenti, le contribuzioni sociali, il sabato festivo, l'orario flessibile. I lavoratori chiedono anche un premio annuo di 150 mila lire ed un aumento di 25 mila lire mensili.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Beda Dottore della Chiesa. S. Urbano. S. Maria Maddalena de' Pazzi. S. Gerio.

OGGI sabato 25 maggio: il Sole è sorto alle 4,53 e tramonta alle 19,59. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Mostra del Monferrato

La mostra mercato del Monferrato Torinese che si svolge quest'anno a Brusasco ha raggiunto la sua nona edizione e costituisce la vetrina delle attività presenti e operanti nei comuni della provincia di Torino (Lauriano, Cavagnolo, Brozolo, Verrua, Brusasco).

La manifestazione è stata indetta dalla Comunità Collinare del Monferrato Torinese. La mostra rimarrà aperta sino a domani.

Camminata del barbera

L'Agriturist di Torino (Associazione agricoltura e turismo), organizza per domani una «giornata agrituristica» a Cisterna d'Asti. Il programma: ore 11 «Camminata del barbera»; ore 15 caccia al tesoro (a piedi nei campi); ore 17,30 premiazione; ore 21 concerto di mandolini. Iscrizioni sul posto.

Ricordo di partigiani

Domani a Coazze saranno ricordati i 41 partigiani caduti a Giaveno Valgioie e Colle Braida. Saranno scoperte tre lapidi, un cippo e una targa.

Marcia dell'Amicizia

Domani si svolgerà al Parco Ruffini la «Marcia dell'amicizia». Ritrovo [illegible] al Palazzetto dello sport alle ore 14,30. La marcia è stata organizzata da Costruire insieme.

Le iscrizioni si effettuano in v. Nizza 73 F, tel. 684.815, nel pomeriggio, specificando una delle seguenti categorie: Pulcini 5-7 anni, Leprotti 8-11 anni, Caprioli 12-15 anni, Gabbiani da 16 anni in poi, Esperienza oltre i 50 anni (gratuita). I fondi raccolti (L. 1000 è la quota d'iscrizione) saranno integralmente devoluti al «Gruppo S. Vincenzo» di v. Nizza 22 F che si occupa dei disadattati sociali.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Chaberton 27 (t. 793.593); via Boccaccio 44 (tel. 897.159); via Madama Cristina 115 (tel. 655.777). Elettrauto: corso Turati 27 bis (tel. 588.397); corso XI Febbraio 4 (tel. 851.652); via Viterbo 140 (tel. 262.332).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani presso il Fiat-Service inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 861.808) con orario dalle 8 alle 22. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante restano chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 19.

Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 3-5 (tel. 670.500); via Giachino 70 (tel. 290.490).

Modifiche linee 55 e 61

L'Azienda tranvie comunica che da lunedì saranno modificati i percorsi delle linee automobilistiche 55 e 61.

Linea 55 — L'itinerario sarà variato nel tratto tra c. Orbassano angolo v. Filadelfia e p.za Zara. Il nuovo instradamento risulterà: c. Orbassano - v. Filadelfia - c. Agnelli - c. Cosenza - c. Giambone - c. Corsica - v. Olivero - v. Pio VII - v. Passo Buole - v. Genova (ritorno: v. Nizza) - c. Bramante - ponte Balbis - c. Moncalvo - p. Zara.

Linea 61 — Il capolinea sud della linea stessa sarà spostato da c. Corsica angolo v. La Loggia a c. Cosenza angolo v. Paolo Sarpi. Per raggiungere la nuova posizione gli autobus percorreranno c. Giambone - c. Cosenza.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22.

Dezani rieletto direttore

A Roma l'assemblea dei soci della rivista di studi «Edilizia Popolare» ha rieletto l'avv. Dezani direttore per un triennio.

temperatura di oggi	
massima	+ 15,6
minima	+ 5,0
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb; temp. 10,4; umidità 77 per cento. Cielo sereno. Temperatura massima 19; minima 5,3; media 9,4. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

Accademia flauto dolce

Domani alle 18 in via Stampatori 1, conferenza di Sergio Balestracci sulle «Triosonate agli inizi del Settecento».

Alle 21 nella Cappella dei Santi Martiri, via Barbaroux 30, concerto del Gruppo cameristico «Concentus Taurinensis».

Provvidenze Enpas

Benefici scolastici sono stati deliberati dall'Enpas a favore degli orfani e dei figli dei dipendenti statali per l'anno 1974-75. Il provvedimento prevede l'assegnazione di 1500 borse di studio e di 100 posti in convitto a favore degli orfani, nonché di altre 6500 borse per i figli di statali in attività di servizio. Saranno inoltre attribuiti speciali «assegni» per corsi di perfezionamento post-universitario.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c. G. Cesare 16; v. Po 31; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; c. Grosseto 168; c. Sebastopoli 272; v. A. di Bernezzo 134; v. Vibò 10; v. S. Paolo angolo v. Bussoleno; c. Cosenza 30; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 47; v. Porpora 81; v. Belfiore 1; c. P. Oddone 28; v. S. Secondo 40; P.za Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 211 C; c. Francia 30; c. Taranto 183/C (P.za Sofia); P.za Galimberti 7; v. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; c. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c. Monte Cucco; v. Pio VII 104; v. Mazzini 34; c. Maroncelli 20; v. Borgaro 38; v. M. Cristina 78; c. U. Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

Stamane in via S. Chiara

Balconi di 3 piani crollati in cortile

Drammatico episodio in un vecchio caseggiato di via Santa Chiara 41: un balcone del terzo piano stamane alle 5 è crollato travolgendo anche quelli dei piani inferiori. Non ci sono state vittime: soltanto molto spavento. Sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco, che sono intervenuti puntellando l'edificio. Anche i balconi comunicanti, rimasti senza sostegno, risultano pericolosi.

Cerchiamo comparse ambosessi dai 15 ai 55 anni

Si "gira,, a Orta in camicia nera

Il film "Il piatto piange" è tratto dal romanzo di Chiara - Oltre 100 figuranti: pensionate ("Sono anziana, ma devo lavorare"), studenti ("Me ne vado, sono stufo di essere inquadrato"), ragazze ("Devo farmi la dòte") - Qualcuno rifiuta le divise fasciste - I problemi dei generici

« Cerchiamo, per film, comparse ambosessi età 15-55 anni. Rivolgersi al capogruppo, signor Zappi, ogni giorno presso il bar San Giulio, in piazza Motta ».

Oggi si gira. Orta presidiata dai « fascisti » (consoli ordinanti, centurioni salutanti, piccole italiane sbandieranti) fiorisce la sua primavera sul lago ancora addormentato. Sono le otto. Da un'ora almeno lavorano nella sartoria improvvisata truccatore e costumista: provano abiti e facce nelle stanze polverose di una casa rosa-antico affittata per l'occasione. Glicini, dal poggio lì intorno, e fughe di scale ripide che finiscono nei prati, in alto, spaziando sui tetti di pietra.

Il film è *Il piatto piange*, tratto dal romanzo di Chiara: la storia di una Luino immaginaria, dove giocatori d'azzardo, indifferenti alla farsa tragica del fascismo ch'è in rappresentazione, vivono l'impegno accanito dello « chemin-de-fer », intanati nelle cantine come cospiratori. Il film è fedele, ma non troppo, al racconto, senza pretese — si dice — di molto « impegno »: cancellati drammi truculenti (l'aborto della Giustina e la morte del dottor Guerlasca), sfrondata la vicenda di qualche frangia poetica, sottolineati gli ingredienti ritenuti « popolari » a tutto favore delle grazie d'una attrice. A Luino, è stata preferita Orta, perché di Orta in questi anni ben poco è mutato: intatte certe case misteriose, intatti i giardini con quel tanto di sfacelo, decadente, che giova alla ricostruzione d'un ambiente sepolto nel torpore delle grandi parole.

La regia è di Paolo Nuzzi, napoletano, già autore di lavori per la televisione, ora al suo primo film. Il cast porta nomi di richiamo: Agostina Belli (la Ines del romanzo, cognata del commerciante Tritapane), Mercurio (il Bravelli impazzito sul Carso), Aldo Maccione (il giocatore Camola, poi partigiano) e Maria Antonietta Beluzzi (già tabaccaia in *Amarcord* ed ora Mamarosa, tenutaria della casa chiusa luinese *« frequentata anche dagli svizzeri »* e così ben [illegible] da *« essere per lei un vanto che la metteva tra gli esportatori »*).

Oltre gli attori, uno stuolo di comparse: chi dice 100, chi 130, avanguardisti, donne del popolo, vedove di guerra, partigiani. L'inserzione sui giornali non ha avuto il successo sperato. La gente è restìa ad affrontare l'esperienza del « set »: chi si aspetta qualcosa dal cinema, non osa le porte di servizio. (*« Che gli attori affermati abbiano cominciato come comparse è vero solo nelle biografie »*). E chi s'aspetta niente, preferisce curiosare. I pochi che accettano l'invito, sono accolti senza domande: *« Vada lì dentro; le diranno che deve fare »*.

Il primo incontro è con il parrucchiere Gaetano Manini, di Pettenasco, ingaggiato per l'occasione. Indaffaratissimo: c'è una fila compatta in attesa. *« Devo tagliare i capelli a tutti, secondo la moda del '30: niente basette, sfumatura altissima, ciuffi proibiti »*. Un dramma: capelloni restii a sacrificare le chiome, invocano clemenza alla bravu, madri impazzite chiocciano sui riccioli dei figli. Il personale è irremovibile e nervoso. Un tale spunta ogni tanto a urlare: *« Silenzio, qui si lavora. Se dovete far salotto, andate in piazza. Il primo che parla, va via. Oh »*. E avvenuta un resto di camicia nera.

Tutti attirati: chi è qui, ha le sue buone ragioni; i più, di sopravvivenza. La paga? Nessuno la conosce con esattezza: 5-6 mila lire, forse meno, forse più. Dipende. Non esiste un sindacato a tutela di chi viene reclutato per caso, a giornata.

Nella piccola folla eterogenea c'è qualche donna anziana, spinta qui dalla magra pensione più che dalla curiosità. Erminia Bazzan, 76 anni, vedova, di Orta: *« Mi hanno chiamata la prima volta tre anni fa. C'era uno un po' grassotto, mi ha detto: "Lei va bene per il nostro carosello". Ho risposto: "Ma guardi che sono una donna vecchia". Ha insistito: "Fa lo stesso". Così ho partecipato a tre caroselli, poi ad un film. Pagato 5 mila a giornata, a volte solo 3. Sa, sono vecchia eppure devo lavorare: la pensione è miserella. Noi di famiglia stavamo a Vercelli, poi ci siamo trasferiti qua. Eravamo laìni e padroni, ma anche partigiani, così ci hanno messi sul lastrico. E noi tre sorelle siamo diventate serventi. Una vita di lacrime e dolore. Mi consola un po' questo lavoro, adesso: è la prima soddisfazione che ho »*.

C'è chi è venuto per mantenersi gli studi. Sebastiano Megale, 23 anni, universitario calabrese, da un [illegible] a Milano: *« Lavoravo, me ne sono dovuto andare. Ho saputo che cercavano comparse e sono venuto qui. Ambizioni da attore? No, non direi: da piccoletto ero un fanatico, ma adesso... Cerco un lavoro qualunque. Ma non come questo: che dirò. Per caso, la troupe ha bisogno di un elettricista? Lo so fare bene »*. Qualcuno è qui per la dote. Enedia Gavioli, 20 anni: *« Mia madre ha un negozio e la l'aiuto; nel resto del tempo libero e la occupo così. I soldi guadagnati li tengo per me, per quando mi sposo »*. Qualcuno è venuto per caso.

C'è anche chi la divisa non l'ha voluta indossare: comparse venute apposta da Milano, saputo di dover impersonare un gerarca, se ne sono tornate a casa: *« Di ricostruzioni fasciste negli [illegible] tempi se ne sono fatte anche troppe: perché tutto questo compiacimento? »*. E chi invece diserta all'ultimo minuto. Gianni Bernascone, 21 anni, studente di medicina: *« Me ne vado — dice posando rumorosamente il moschetto — perché fa caldo, perché siamo capretti di lana da capo a piedi e perché qui tutti danno ordini e nel modo più sgarbato possibile, come se fossimo pecore da intruppare. Ero venuto per vedere che effetto fa "girare" un film: un brutto effetto. Mi sono accorto solo adesso di odiare le divise »*.

Nel viavai [illegible] della sartoria rosa-antico, il piccolo dramma dei respinti. Margherita Salvioli, 61 anni, ospite della « Casa serena » di Orta. Aspetta dalle 8, in piedi, sotto il sole. E' invalida, ha una mano atrofizzata. Alle 10,30 le dicono che per lei non c'è niente da fare, che se ne deve andare. *« Ho fame, sa, sono ancora digiuna. Magari dovevo farmi pettinare, [illegible]. O forse non mi hanno voluta per via della mano »*. Abbozza un tentativo di protesta: *« Già ho fatto domanda alla "Corrida", sono 5 anni alla fine di febbraio: cartoline postali, lettere, sono anche raccomandata. Eppure nessuno mi risponde. Nel film avrei voluto cantare una romanza musicata e scritta da me quando ero bambina. Farebbe ridere anche i gatti. So ballare, ho un velo da Salomè, tutto brillantato »*.

Nel cortile delle scuole, gran folla per le prove. *« Toglietevi gli orologi »* grida qualcuno attraverso un megafono: l'ossessione dei gladiatori con il cronometro al polso è sempre viva. Una mucca bruca fra i biancospini, un battello accosta, carico di camicie nere. [illegible] suona (è la banda di lavorio, truccata per l'occasione) *« Sole che sorgi libero e giocondo »* fra bandiere con lo stemma sabaudo stese alle finestre. Le comparse sono ammassate ora di fronte al lago, la maggior parte inoperose, con l'aria annoiata, stanche per l'attesa che si protrae, senza sapere quel che dovranno fare. Non tutte sono « occasionali ». Dice « Block », che si occupa degli ingaggi: *« Abbiamo dei conoscenti, che sono nei quartieri periferici. Diciamo loro: "Trovateci 20 persone di varia età". Descriviamo fisicamente quello che vogliamo, secondo le direttive del regista. Accanto a queste comparse, ci sono gli attori "generici", iscritti all'ufficio collocamento dei lavoratori dello spettacolo. A Milano c'è un punto di recapito. Li telefoniamo noi. Loro forniscono fotografie e indirizzi dei generici, noi scegliamo. La paga, per questi attori, è fissata da un contratto nazionale: 12 mila al giorno, al netto delle trattenute »*.

Sembra una buona cifra. In realtà i « generici » lavorano al massimo 10 giorni al mese. Il che corrisponde a un salario da fame. Le proteste sono unanimi: *« Se non si raggiungono 60 giornate lavorative all'anno — dice un attore anziano — non si ha diritto all'assistenza medica. Insomma, oltre a non guadagnare, ci si ritrova senza mutua. Il contratto di lavoro è vecchio di anni, [illegible] ampiamente superato. E qualcuno [illegible] anche un tanto a chi procura lavoro »*.

Il pasto delle « giovani italiane » e dell'« avanguardista »: preconfezionati e minerale

Il miraggio del successo

Mentre si parla, interviene un signore con aria paternalisticamente minacciosa. *« Non siamo mica dicendo fesserie, ragazzo? »*. Il tono dell'attore subito cambia: *« Bisogna anche dire che siamo una marea — si affretta a precisare —. Tutti sbandati, tutta gente che nel cinema sperava di fare carriera e invece ha fatto fame. Abbandonati come cani randagi. Qualche volta succede che non ti danno neppure intera la paga sindacale, con la promessa di farti lavorare qualche giorno in più. Non dico questa produzione, questa produzione no, ma altre volte è successo. Ed è successo anche in passato che gli attori lavorassero, pagassero le trattenute che però non venivano versate agli enti previdenziali. Così c'è gente anziana, che si ritrova senza pensione o con la "minima", qualcosa come 40 mila lire al mese »*.

Il miraggio del successo, la speranza che domani avvenga « il colpo grosso » è quella che trattiene molti giovani ai margini del cinema. Vittorio Bancisi: *« Ho 32 anni e da otto sono in questo mestiere. La mia qualifica è attore, ma purtroppo devo fare la comparsa per sopravvivere. Intanto continuo ad aspettare l'occasione buona. A Milano non lavoro più di 5 giorni, in media, al mese. Mi [illegible], come altri, con i fotoromanzi: un fotoromanzo significa dai 3 ai 7 giorni di lavoro. Noi attori siamo danneggiati dalle comparse occasionali, perché non sono iscritte all'Associazione e vengono pagate meno. Quindi alla produzione convengono »*.

Sono le 14. Si sospende il lavoro. Comparse e generici siedono sulle panche di piazza Motta, ricondotti in buona pace dalla colazione al sacco. C'è ombra sotto gli alberi. Qualcuno combina una partita a carte. Si riprenderà a lavorare nel pomeriggio. Con metodica accuratezza, turiste sbucate da chissà dove, inglesi vere, fotografano sbalorditi fascisti finti, accaldati, che mangiano pizzette e panini. Niente primo.

Servizio di
Domenico Allegretti
Eleonora Bertolotto

Pausa: quattro chiacchiere del cappellano con la fidanzata

Barbania: una frazione vive "bevendo pioggia,,

L'acquedotto non ha pressione sufficiente, l'unico pozzo è inquinato

Seita è una frazione di Barbania: un paese del Canavese, sulla strada Casalle-Front. E' una meta turistica per villeggianti di fine settimana. Da mesi in paese manca l'acqua e le famiglie sono costrette ad aspettare quella piovana per raccoglierla, farla bollire e berla. I veri abitanti di Seita sono pochi, tre o quattro famiglie in tutto, ma d'estate la frazione si popola per le ferie: a poco prezzo ma con l'aria buona.

Il disagio dell'acqua è grave: le 14 case del paese si riempiono di 60, 70 persone. Gli stabili sono raccolti tutti intorno a un grande cortile di terra battuta. In un angolo un vecchio pozzo. *« Prima almeno l'acqua si tirava di lì — dice Antonio Seita, agricoltore di 84 anni — adesso si è inquinata e non si sa perché. L'acquedotto invece c'è, costruito tanti anni fa. Aveva fatto ridere un po' tutti, perché va in salita. Avremmo dovuto abituarci in tanti anni a questa situazione disperata, ma non è proprio possibile fare a meno dell'acqua »*.

Tutta la frazione a più riprese si è rivolta agli organi competenti di Barbania perché prendessero provvedimenti. *« Allora ci era stato risposto che si sarebbe fatto qualcosa —* continua Antonio Seita — *magari aumentando la pressione dell'acqua. Ci avevano anche risposto che per le nostre esigenze sarebbe andato bene il pozzo e finché ha dato acqua pulita è stato così, ma adesso siamo disperati »*.

Nel cortile le donne, adesso, ammucchiano al fondo di ogni grondaia secchi e bacinelle. I bambini fanno giochi seri con bicchieri che cercano di riempire in qualche modo. *« Mi alzo la notte alle tre per vedere se scende un filo d'acqua dal rubinetto. Invece niente. Mai —* dice Vincenza Iuliano, 32 anni —. *Continuo a venire qui a Seita, perché io e mio marito e i bambini ci siamo innamorati del posto. Noi non possiamo permetterci ferie di lusso. A Seita si starebbe bene, ma l'acqua ci vuole proprio »*. Il marito Francesco fa l'operaio alla Lancia. *« Diventa un incubo. Succede perfino che stiamo col naso in aria a guardare se finalmente si mette a piovere. Aspettiamo l'acqua, nemmeno fossimo nel deserto »*.

La moglie dell'agricoltore Seita, Giulia, dice: *« In tanti anni che siamo qui non ricordo un giorno passato senza il problema dell'acqua. Prima gli uomini discutevano dei tubi in salita, poi hanno parlato dell'acqua del pozzo che misteriosamente si è inquinata, adesso dicono che così non si può andare avanti. Intanto noi donne con i bambini non sappiamo più cosa fare. E' mai possibile che giù in paese non capiscano? »*. In paese a Barbania, hanno capito, ma non possono farci niente.

« Un vecchio acquedotto nato male — ha affermato il sindaco Guglielmo Farina — *è un braccio di quello di Lanzo che porta acqua a Seita, ma non ha pressione sufficiente »*. *« E' vero che i tubi vanno in salita? »*. *« Sì. E' stato costruito così, ma fra due mesi riusciremo ad allacciarci a un nuovo pozzo e l'acqua finalmente arriverà. Per adesso —* continua il cavaliere Farina — *devono razionarla. Certo che non si può pensare di consumare in sessanta l'acqua che serve per una dozzina di persone »*. *« Abbiamo sempre razionato l'acqua —* hanno risposto in paese — *siamo abituati a soffrire, ma per farci un nuovo acquedotto non vorranno aspettare di vederci con le labbra e la lingua gonfie dall'arsura »*.

n. b.

Rifiuti di Bussoleno inquinano Susa

Polemiche per il deposito di rifiuti che l'amministrazione comunale di Bussoleno ha creato in frazione Traduerivi di Susa, dove possiede un terreno. Gli abitanti della zona si lamentano che i fumi della discarica inquinano l'aria e le colture dei campi circostanti. A questo proposito il sindaco di Susa, cav. Sicbert afferma: « Così non si può andare avanti. Dovremo sporgere denuncia se la discarica continuerà a bruciare. Non è più tollerabile un simile inquinamento, tuttavia siamo disposti a giungere ad un accordo ».

Al Comune di Bussoleno si afferma che sconosciuti vanno a bruciare le immondizie per recuperare metalli; per il momento l'amministrazione non possiede altre zone dove scaricare i rifiuti, che vengono però regolarmente interrati.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Pianeta dominante è la Luna che favorirà particolarmente i nati nel segno dei Gemelli, dell'Acquario, della Vergine e del Leone.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Le vostre straordinarie capacità intuitive, unitamente alla vostra versatile personalità, potrebbero esservi utilissime per migliorare la posizione sociale se siete riusciti a dominare la vostra natura impetuosa e imprudente. In giornata potrete attraversare momenti di tensione dovuti a motivi sentimentali. Limitate gli alcolici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non trascurate le questioni finanziarie e agite con la massima prudenza in quelle legali. Saprete valutare meglio i vostri collaboratori e allontanate prudentemente coloro che non riscuotono appieno la vostra fiducia. L'impegno che vi siete assunto avrà risvolti estremamente delicati. Periodo favorevole per i sentimenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Siete dotati d'acuta intelligenza; dovreste avere maggior fiducia in voi stessi sforzandovi, però, d'essere più perseveranti nell'azione. Nel lavoro gli influssi astrali si riveleranno favorevoli creandovi opportunità per nuovi incontri importanti. Sentimentalmente attraverserete momenti felici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Valutate con prudenza qualsiasi aspetto della situazione per evitare perdite di denaro quando, invece, potreste trarne notevoli guadagni. Influssi propizi per la vita sentimentale dove riuscirete ad appianare alcuni contrasti e ad infondere maggior slancio nel rapporto con la persona che amate.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata caratterizzata da rapidi mutamenti d'umore che potrebbero compromettervi sia nel lavoro sia negli affetti. Cercate di autocontrollarvi. Non preoccupatevi eccessivamente per un intervento che vi è stato consigliato di fare: tutto si risolverà nel migliore dei modi e avrete, tra l'altro, la possibilità di fare una lunga convalescenza ristoratrice.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Influssi favorevoli per il lavoro (la giornata si rivelerà feconda di soluzioni vantaggiose); negli affetti, al contrario, avrete contrasti che non mancheranno di amareggiarvi: sappiate prendere le cose con filosofia. Valete molto di più.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) L'influsso astrale favorevole per questi tutti soprattutto nell'ambito del lavoro in cui avranno molte soddisfazioni. Interessanti e vantaggiosi incontri d'affari. I viaggi di lavoro avranno esito positivo, soprattutto quelli all'estero. Gli sposati attraverseranno un periodo critico.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Influssi positivi per il lavoro; evitate, però, inutili commenti che, fraintesi, potrebbero arrecarvi danno. Giorno molto propizio per gli interessi: si prevedono vincite od eredità. Cercate di non dimostrarvi eccessivamente gelosi: rischiate di offendere irrimediabilmente la persona a cui vi sentite sentimentalmente legati.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) L'influsso di Mercurio nel segno esalterà in voi sentimenti di potere rendendovi così particolarmente autoritari. Controllatevi al massimo soprattutto nel lavoro dove, per uno scatto d'ira, potreste compromettere l'attività di molto tempo. Negli affetti cercate di essere estremamente tolleranti: non siete per ora in grado di giudicare obiettivamente.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sono particolarmente favoriti nella giornata di oggi coloro che coprono alte cariche poiché riusciranno a realizzare la maggior parte dei loro progetti. Sentimentalmente la giornata si presenta propizia per quei tutti molti riusciranno a definire rapporti ambigui. Matrimoni e notizie di matrimoni.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Favoriti, nella giornata di oggi, soprattutto i rapporti sentimentali; dovreste però agire con maggiore coerenza: non potete infatti pretendere dagli altri quello che sapete di non poter offrire. Le giovani faranno incontri interessanti che si riveleranno vantaggiosi anche nel lavoro. Favoriti anche il lavoro e gli interessi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Evitate che eventuali delusioni sentimentali tendano ad isolarvi. «Buttatevi» nel lavoro con maggiore energia: momentaneamente fungerà da anestetico dandovi tra l'altro la opportunità di cogliere una situazione particolare al momento giusto; il vostro tempismo vi verrà una promozione. Possibilità di nuovi, interessanti incontri.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un fiore che si orienta; 7. Abbellirsi, guarnirsi; 15. L'uccise Caino; 17. Hanno dei chili da perdere; 18. Iniz. di Taranto attore; 20. Ente Nazionale Idrocarburi; 21. Motoscafo antisommergibile; 23. Il dio che colpisce al cuore; 24. Avellino nelle targhe; 25. Copre la casa; 27. Amò Beatrice; 29. Contraria, non disposta; 31. Fa carne da cani; 32. Pesci messi in scatola; 33. Dei della mitologia nordica; 34. Simbolo del radio; 35. Un soffitto ad arco; 36. Presiosi in genere; 37. Marchio per farina lombarda; 38. Si a Berlino; 39. Un vizio di cui non c'è da vergognarsi; 40. Le campagne bisognose di pioggia; 42. Iniz. di Nosebene; 43. Colline, alegni; 44. Ordire, intrecciare; 46. Segnale d'arresto; 48. Ad essi sono dedicati molti monumenti; 51. Uomini che hanno perso le staffe; 52. La parte acquosa del latte; 53. Al centro di Pisa...; 54. Procede Mari celebre spia; 56. Maggiore a ventuno anni; 57. Con più li; 58. Articolo tradizionale; 59. E' fatta da anelli di ferro; 61. Un tratto dell'intestino; 63. Dispensato, esentato; 64. E' a capo di un dicastero.

VERTICALI: 1. Folla, calca; 2. Avara in fondo...; 3. Si addobba a Natale; 4. Un'ansa del fiume; 5. Condiscono e lubrificano; 6. Articolo per donne; 8. Ragusa nelle targhe; 9. Tempi storici; 10. Ha più concorrenti; 11. Allontanare da tutti; 12. La città del Poverello; 13. Rieti nelle targhe; 14. Anche inutilmente; 16. Suona in paese; 19. La Luna è il suo satellite; 21. Hanno dato la vita per la loro fede; 22. Questi in breve; 24. Iniz. di Noschese; 26. Come fra; 27. Preposizione articolata; 28. Se non è libera si paga; 30. Esercito Italiano; 32. Può essere ape; 35. Proibire, negare; 36. Componimento poetico; 37. Alla tavola si fa mangiando; 38. Tagliare; 39. Successe a Roosevelt; 40. Caro al cuore; 41. Istituto Ricostruzione Industriale; 42. La dea della vendetta; 43. Idiota all'inizio...; 45. Altari pagani; 46. Grosso deposito di cereali; 47. Vi riposa la nave; 49. In casa...; 50. Trafila burocratica; 53. Non hanno amici; 55. Parità sulle ricette; 57. Insieme, in compagnia; 58. Como nelle targhe; 60. Iniz. di Toscanini; 61. Come a noi; 62. Al centro dell'anta...

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 Picche; Ovest: contro; Nord: passo; Est: 2 Fiori; Sud: 2 Quadri; Ovest: 3 Fiori; Nord: 3 Quadri; Est: passo; Sud: 4 Quadri; Ovest: passo; Sud: 4 Quadri; Ovest: passo; Nord: 5 Quadri; Est: passo; Sud: passo; Ovest: contro.

	Nord	
	♠ 7 5 ♥ R 10 4 2 ♦ 9 7 2 ♣ A 7 4 3	
Ovest ♠ F 6 4 ♥ A D 9 ♦ R D 6 ♣ R D 10 8	N / O — E / S	**Est** ♠ D 10 9 8 ♥ F 8 7 ♦ 3 ♣ F 9 6 5 2
	♠ A R 3 2 ♥ 6 5 3 ♦ A F 10 8 5 4 ♣ —	

Un contratto tirato che Ovest, però, ha potuto possibilmente.

L'attacco è Re di fiori. Il giocante vince la presa con l'Asso del morto e scarta cuori di mano, poi continua con fiori tagliata di mano e cuori. Ovest prende con l'Asso e rinvia fiori. Il giocante taglia di mano, poi muove cuori per il Re del morto e ancora fiori tagliata di mano, quindi Asso e Re di picche, picche tagliata di morto e cuori tagliata di mano. Siamo a tre carte dalla fine: Sud è rimasto con una picche e 2 quadri di Asso e Fante; al morto tre quadri di 9. A questo punto gioca picche ed Ovest non ha difese: è costretto a tagliare con un onore e deve concedere al giocante le ultime due prese: 5 Quadri fatte!

Il contratto però poteva essere battuto, sia pure di misura. Avete visto come? Sulla giocata di piccola cuori del giocante Ovest non passa l'Asso ma la Donna: Nord fa la presa con il Re, ma ora Est ha un ingresso. Quando Sud gioca la quarta picche, Ovest taglia di Donna e gioca piccola cuori per il Fante del compagno: e così può realizzare ancora una presa in atout. In totale la difesa realizza 2 prese in atout e il Fante di cuori.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 771: 1. Tc1

N. 772 (9+5)

S. Loyd (N.Y. Commercial Advertiser, 1897) - Il Bianco matta in due mosse.

MINIATURE

Bazzigaluppi - Benevoglio (incontro La Spezia-Torino under 20). Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,b5 5. Ab3,Ac5 6. c3,Ab7 7. 0-0,Df6 8. d3,Ch6 9. A x b5,f3 x h6 10. d4,e x d4 11. c x d4,Aa7 12. Cc3,g5 13. Dd2,Tg8 14. h4,Dg6 15. h x g5,h6 16. Cd5, 0-0-0 17. Cf6,Th8 18. d5,h x g5 19. D x g5,Cd4. Il Bianco abbandona. L'incontro tra le due rappresentative si è concluso con il risultato di parità: 10½ a 10½.

NOTIZIARIO

Campionato torinese — Il candidato maestro Battaggia è il nuovo campione torinese per il 1974. Il torneo ha raccolto i più forti giocatori della nostra città, fatta eccezione per Fabbri e Corgnati. La decisione della gara si è avuta solo all'ultimo turno con l'inaspettata sconfitta di Manzardo con Negro. Questa la classifica finale: 1. Battaggia con punti 9½ su 13; 2. Manzardo 9; 3. Negro 8½; 4. Grinza 8½; 5. Panzalto P. 7; 6.-7. Quaranta e Capodio 6½; 8. Ravegnani 6; 9.-11. Rossi, Malvano e Guglielmi 5½; 12. Manumola 5; 13. Migliardi 4½; 14. Diana 3½.

Torino — Si disputerà il 9 giugno presso la sede della Società Scacchistica (via Galliari 8) il Campionato piemontese «lampo», aperto a tutti i giocatori, anche inclassificati, della regione. La gara si svolgerà a sistema svizzero con dieci turni di gioco. Inizio alle ore 14,15.

Ferruccio Pezzuto

la dama

SIMMETRICO

(R. CIPOLLI) - Il B. vince in 3 mosse

SOLUZIONE: 20-16 (11-20) 10-13 (18-13) 12-24, B+.

Partite di "internazionale"

Montico-Martini A. (campionati italiani di serie B): 31-28; 19-23; 35-30, 20-25; 40-35, 13-19; 44-40, 8-13; 37-31, 2-8, 41-37, 14-20; 50-44, 10-14; 46-41, 5-10; 33-29, 20-24; 30-33, 15-20; 43-39, 18-22; 48-43, 13-18; 31-27?? (il Bianco cade nel tranello), X; X, 17-21; X, X; X, 18-22; X, X; X, 23-29; X, 19x48; X, X; 17-11, X; 47-42, X; 38-32, X; X, 43-38; 23-28, 38-33; 18-22, 33-28, 30-24!; X, X; ecc. Il Nero vince di posizione.

Martini A. - Godi (campionati italiani di serie «B»): 32-28, 18-23; 33-29, X; 37 x 28, 19-23; 28 x 19, X; 39 x 28, 17-22; X, 11 x 22; 44-39, 6-11; 50-44, 11-17; 41-37, 9-13; 37-32, 13-18; 32-27, 17-21; 46-41, X; X, 14-19; 42-38, 19-23; 47-42, 10-14; 35-30, 12-17; 42-37, 7-12; 30-25, 14-19; X, X; 38-33, 10-14; 34-29, X; 40 x 29, 1-7; 37-32, 14-19; 31-26, X; 26 x 37; 16-21; 43-38, 21-27; X; X; 49-43, 3-10, 37-32, 10-14; 41-37, 8-13; 32-28, 4-9; 29-32, 19-24 (migliore 18-23!); X, 19 x 24; 43-38, 14-19; 35-31, 24-29; X, X; 31-27, 30-35; 39-33, 2-8; 48-43, 7-11; 43-39, 11-18; 45-40, 12-17?? (uno sbaglio elementare, la 19-14, era la mossa corretta); 27-21, X; X, il Bianco guadagna un pezzo e la partita.

Carlo Barbero

il rebus (2, 4, 8)

Soluzione: Uni P ot; D i colo = Un tipo ridicolo

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «Marks»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «News Blitz»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

...LA GARANZIA DI OTTENERE LA REALIZZAZIONE DEL DESIDERIO E DEI DESIDERI, RICHIESTE, FAVORI E ALTRE GRADEVOLI CONSEGUENZE, COME EVENTUALI VANTAGGIOSI RISULTATI EMERGENTI DAL NOSTRO INCONTRO DI QUESTA SERA.

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

MENTRE CONTINUO A IGNORARLO NON POSSO FARE A MENO DI DOMANDARMI...

...SE E' UN POVERO UCCELLINO SPERDUTO CHE CERCA COMPAGNIA...

...O UN SELVAGGIO UCCELLO DA PREDA, NANO, CHE MI STA ESAMINANDO...

YAWN, NON FARLO!

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? («New Blitz»)

E POI...
ARIA PULITA!
SIA LODATO IL CIELO!

SOFFICE COME UNA TAVOLA DA BILIARDO! LEI PERDERA' QUELL'APPUNTAMENTO...
DOVE DIAVOLO CI TROVIAMO?

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

QUI C'ERA UNO STRAPPO LUNGO UNA DOZZINA DI CENTIMETRI. E' STATO RAMMENDATO

— Continua)

Terza e quarta tappa del concorso di Stampa Sera

Nel cuore della barbera

Terza e quarta tappa, domani, del «rally» vinicolo nel cuore della Barbera: a San Damiano d'Asti ed a Canelli. A seguire le nostre fatiche di assaggiatori ci sono le auto del «Veteran Car Club» di Torino. Belle vetture d'epoca che si arrampicano verso i paesi del vino, applaudite dalla popolazione. Domenica, dunque, con la presentatrice Rosanna Canavero, ci sposteremo a S. Damiano e Canelli. I telecronisti di Radio Montecarlo, che ci seguono in questo concorso con le radiomobili, diffonderanno la fama della Barbera e degli altri vini a milioni di ascoltatori. Chi vuole partecipare al concorso può farlo votando il produttore preferito sulla scheda pubblicata da Stampa Sera. E di nuovo questa settimana prendiamo in esame la Barbera d'Asti del 1973, giovane di pronta beva, prodotta in quasi tutti i comuni della provincia, tra i quali S. Damiano d'Asti e Canelli, due centri famosi per questa specialità enologica.

Canelli, l'antica «Locus Canellarum», sorse in una zona di acquitrini per i frequenti straripamenti del Belbo e tutte le zone circostanti (Sessame, Mosoca, Cassine, Montabone, ecc.) formarono quello che poi si chiamò il «Consortile di Canelli». Lo storico Conte di Ricaldone ci parla diffusamente di questa zona e della sua storia medievale in rapporto al vino.

La coltivazione della vite era una delle principali occupazioni delle famiglie del Consortile: «Con sicurezza — dice Ricaldone — si può affermare che si coltivasse già il Lambrusco, il Moscato, il Greco e poi la Barbera». Secondo l'uso del tempo, il nome del vitigno divenne cognome della famiglia che lo coltivava. Esempio: Manfredo di Lambrusco signore di Acquasana, il quale compare in un atto del 1203. I Muscati di Agliano compaiono verso il 1200. La famiglia Greco la troviamo in atti del 1217. Quindi Pietro Barbero o Pietro di Canelli soprannominato Barbero, in quanto tiene vigne di quel particolare vitigno rosso rubino «in» toto territorio de Canegliis (agosto 1234).

Canelli, come Caluso, con i suoi celebri Statuti, e con dei Bandi Campestri, cioè regolamenti di polizia rurale. Nei capitoli riguardanti la vite ed il vino troviamo alcuni articoli particolarmente interessanti. Uno in particolare, come tutti gli atti dell'epoca redatto in latino. In esso si dice che «chi veniva sorpreso a devastare o guastare le viti, se aveva provocato danni inferiori ai dieci soldi e non aveva risparmi per pagarli, veniva bandito dal territorio. Se provocava danni superiori ai dieci soldi ed era insolvente gli veniva amputato un membro (braccio o piede, secondo le abitudini del tempo, ad arbitrio dei Signori di Canelli)».

Tanta severità derivava dal fatto che l'agricoltura era l'unica fonte di guadagno. Quindi si difendeva crudelmente il patrimonio vinicolo.

Il commercio del vino Barberà si intensificò nei secoli. Nel 1783 nell'archivio dei Conti di Scurzolengo troviamo nell'«Uscita di Cassa»: «Soldi 10 di donzene 24 radici di Barbera...». Nel 1848: «Venduto al milanese Bigamonti brentatore, 3 vasselle di Barbera a lire 87,5». Da allora la produzione di questo generoso vino crebbe grandemente.

Questi i dati più recenti. Barbera d'Asti 1973: produzione uva q.li 1.700.000; produzione vino hl 1.170.000 (gradi 12-12,5, buon profumo, scarsità di colore, acidità fissa media). Barbera da non lungo invecchiamento, ma gradevole. Prezzi pagati al produttore, nel mercato del 15 maggio scorso: 290-320 lire il litro.

Ecco un vino che fa nascere anche questioni linguistiche, il Barbera o la Barbera. Il problema grammaticale posto la settimana scorsa ha sollevato molta curiosità. Molte persone ci hanno telefonato. Qual è dunque la dizione esatta? Concordo con il prof. Folco Portinari dell'Università di Torino: «La Barbera, perché è un nome proprio. Il "sesso" glielo determinò il padre, il contadino piemontese che da sempre chiamò la Barbera, così come si dice la Lazio, la Juventus, il Torino».

Rileggendo Giosue Carducci trovo una contraddizione. Il poeta, sostenitore di «il Barbera», scrive un bel giorno dei versi in cui dà a questo vino il genere femminile: «Generosa Barbera - bevendola ci pare - d'esser soli in mare - sfidanti una bufera». Anche i poeti cambiano idea.

Roberto Biasiol

Assaggi in piazza di buon vino con la presentatrice del concorso Rosanna Canavero: domani a San Damiano e Canelli

I soliti ignoti scendono in cantina

Negli ultimi quattro mesi è nato un nuovo tipo di furto. I ladri hanno scelto come ambiente operativo le cantine. La crisi petrolifera, le festività con «targhe alternate», gli alimenti sempre più adulterati, hanno indotto molti cittadini all'«accaparramento». Vini, salumi, salse fatte in casa, olio, scatolame vario vengono custoditi nei luoghi più adatti, cantine o soffitte.

La mania dell'approvvigionamento, che ricorda tanto i lontani tempi della guerra, non è sfuggita all'attenzione dei ladri. Le statistiche infatti confermano il crescente fenomeno dei reati contro le proprietà (in cantina). In poco tempo il numero di questi furti è più che triplicato. Alcuni cittadini, a protezione dei propri beni, hanno installato apparecchiature anti-furto nei locali sotterranei, altri sono ricorsi alle polizze di assicurazione.

Il bottino naturalmente varia. Ai ladri può fruttare un malloppo dalle 5 alle 500 mila lire, dipende dai prodotti asportabili. I più «ricercati» sono gli olii, i vini pregiati, le biciclette, i ciclomotori, i vecchi mobili che il proprietario ha accatastato in cantina in attesa di rimetterli a nuovo.

Per quanto riguarda le polizze normali, cioè quelle che devono «proteggere» le cose che ci sono nell'appartamento, esse possono contenere la clausola dell'estensione alle cose riposte in cantina. In genere, però, l'ammontare assicurato non supera mai il 5-10 per cento di quanto è garantito nell'alloggio. Ad esempio, se per un'abitazione il «capitale» assicurato è di 1.000.000 di lire, per la cantina la polizza coprirebbe una somma di 50 o 100 mila lire.

Qualora la polizza non prevedesse il «rischio» che abbiamo detto, basterà farlo estendere informando la società assicuratrice del nuovo stato di cose e pagando il nuovo premio, che può variare dalle 2 alle 3200 lire per ogni 100.000 lire assicurate.

Giuseppe Alberti

La Cee beve meno vino italiano

Il 1973 è stato un anno nero per i produttori italiani di vino. Le nostre esportazioni hanno infatti subito una flessione del 39 per cento rispetto all'anno precedente.

La riduzione si è però registrata soltanto all'interno del Mercato comune, soprattutto in Francia.

La salute nel bicchiere

Iniziando le «fatiche d'assaggio», dovendo presumibilmente «tastare» oltre 200 vini diversi, mi è stato chiesto: «Che cosa ne sarà del tuo fegato?».

Rispondo. L'assaggiatore non ingerisce il liquido ma, come ha insegnato il dott. Mensio, primo presidente dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino «le sorsate di vino dopo averle portate a contatto con le varie parti boccali si espellono nelle bacinelle a ciò disposte e si inghiotte soltanto quel poco che rimane dentro la bocca sì da evitare un soverchio impegno allo stomaco».

Con tali precauzioni, in un giorno si possono gustare parecchie decine di vini, senza danno alla salute. A questo proposito, poiché in un concorso come questo il consumatore non sarà semplice spettatore, ma protagonista (verrà infatti sensibilizzato sul problema dei nostri vini) ho chiesto alcuni pareri ad illustri clinici sul vino e sulla salute.

Il professor Vignolo-Lutati, primario in pediatria dell'ospedale S. Anna, enologo e produttore egli stesso, dice: «*Il vino, quello vero, cioè naturale, bevuto nelle giuste dosi, cioè mezzo litro al giorno per un uomo di 73 kg di peso, non fa male, anzi aiuta e facilita la digestione. Certi vini poi sono ottimi tonici ricostituenti per la percentuale di ferro contenuta. Ricordo che mio nonno che fu il fondatore del vecchio ospedale S. Luigi, ai suoi pazienti in convalescenza raccomandava sempre: aria di montagna e un buon bicchiere di vino*».

Dello stesso parere è il dott. Giusto Piolatto, specialista di malattie del lavoro, gastronomo ed enologo. Dice il dott. Piolatto: «*Il vino non andrebbe mai bevuto fuori pasto. Moderatamente, durante l'alimentazione ha un'azione digestiva e persino sedativa*».

Questi medici sono rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione «Medici amici del vino», il cui scopo è quello di incrementare le ricerche medico-biologiche sulle qualità dietetico-salutari del vino in genere, e diffondere in Italia le cognizioni acquisite dagli scienziati delle altre nazioni su questo importante argomento.

Il famoso clinico torinese Giulio Bizzozero già scriveva nel 1880: «... *Ma in questa nostra società, dove non si può progredire che sul corpo dei caduti, dove quasi ogni giorno che passa ci appresta un disinganno od uno sconforto, dove l'ideale divino è impallidito di tanto, e l'umano non ci convince o riscalda quanto bisognerebbe, in questa nostra società chi oserà lanciare l'anatema contro questo nettare che infonde calma e tempra l'animo ed aguzza la mente ad una lotta sempre nuova? Ma una cosa dobbiamo e possiamo fare con speranza di successo. Combattere l'invasione crescente dei liquori col porte del vino buono... l'alcool del vino è più gradito al palato e per contro si può più facilmente frenarne l'abuso. E se altri può dubitare della riuscita, non lo dobbiamo noi, nati in una terra a cui la vite ha prodigato i suoi tesori, fra un popolo ch'ebbe sempre la moderazione a virtù prediletta. Perciò io faccio voti perché in Italia s'aumenti e si migliori la produzione del buon vino*».

r. b.

In gara domani

Domani il concorso si svolgerà a San Damiano alle ore 10,30 e nel pomeriggio a Canelli alle 16,30.

Ecco l'elenco dei partecipanti alla gara:

S. Damiano

Rossanino Corrado, Fonte Carlo, Piazza Alessandro, Baracco Carlo, Cotto Vincenzo, Gatto Monticone Vincenzo (St. Giulio 180), Gatto Monticone Sergio, Boero Giovanni, Cartello Giuseppe, Damasso Carlo, F.lli Franco Vincenzo, Ilidiar Teresio, Bolle Giovanni, Giaccone Mario, Giaccone Cesare, Gatto Monticone Vincenzo (St. Giulio 33), Morando Domenico, Marchiaro Arcangelo, Risso Giovanni, Rossanino Bruno (v. Mattio 2 St. Damiano), F.lli Toso, Toso Dario, Rabino Luigi, Morelli Paola e Massa Amalia, Franco Francesco, Franco Luigi, Franco Damiano, F.R.A.R.I.S. (F.lli Franco), Trinchero Luigi (Torrazzo), Trinchero Luigi (Lavezzole), Franco Nicola, Povero Giovanni, Rossanino Bruno (Borgata St. Luigi 11), Franco Giacinto, Bottallo Maggiorino, Gai Michele.

Canelli

Calligaris Eugenio, Cortese Teresio, Gallone Martino, Arione Mario, Montaldo Emanuele, Saracco Pierluigi, Amerio Renzo, Giancarlo Pulagini, Giaone Mario, Cantina Sociale Canelli, Bera Vittorio, Bronda Nino (Nizza M.).

STASERA TV

RISCHIATUTTO ADDIO, ADDIO

PRIMO CANALE: si conclude il supertelequiz di Mike Bongiorno con l'ultima grande sfida dei campioni - SECONDO: "Uomini e scienze"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (L'isola delle cavallette - Le storie di Flik e Flok)
17,35 **La Tv dei ragazzi** (Il Dirodorlando)
18,30 **Sapere** («Gli zingari»)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 **Rischiatutto** (Serata finale)

Ben difficilmente la finalissima di RISCHIATUTTO (quella definitiva, che mette un punto fermo ad oltre cinque anni di competizioni nozionistiche) riuscirà a raccogliere stasera davanti al video i 31 milioni 900 mila italiani (27 milioni di adulti e quasi 5 di minori emancipati e no) che seguirono, due anni fa, il trionfo del medico bolognese Massimo Inardi sui suoi due avversari (la «fatina» torinese Marilena Buttafarro e lo spezzino fiorentino Andrea Fabbricatore). La trasmissione di Mike Bongiorno toccò, quella sera del 10 giugno 1972 il massimo di popolarità, segnando un primato di ascolto, e perciò di gradimento, ben difficile da eguagliare.

Stavolta siamo ben lontani da quei vertici e, senza far torto a nessuno, anche da quei campioni. Nessuno dei pur bravi finalisti in campo, non la «cuochina» di Calice Ligure Maria Luisa Migliari (che pur parte col favore del pronostico), non la professoressa di Lavagna Gabriella Mondello (dotta in vita ed opere di Giovanni Verga) e neppure il maestro Antonio D'Urso (cantore dei nostri fasti repubblicani) pare in grado di emulare il parapsicologo Inardi che, con schiacciante superiorità, stracciò allora gli antagonisti in un entusiasmante «exploit» di non più di dieci minuti.

Gara apertissima dunque quella che si apre alle 20,40, dalla quale può uscire vittorioso uno qualunque dei tre. Questa incertezza sul risultato è forse il principale motivo di interesse per il programma che illumina il nostro sabato sera di sedentari.

22— **A-Z: Un fatto, come e perché**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Insegnare oggi**
18,45 **57° Giro ciclistico d'Italia** (Macerata-Carpegna)
19— **Dribbling - Telegiornale Sport**
20— **Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin**
20,30 **Telegiornale**
21— **Uomini e scienze**

L'alternativa offerta dal Secondo Canale è racchiusa nel secondo numero di UOMINI E SCIENZE, il settimanale curato da Paolo Glorioso che affronta il tema del rapporto tra scienza e guerra. Vi si esamina dapprima la situazione della scienza della guerra che negli ultimi decenni è molto progredita attraverso l'utilizzazione della matematica, della fisica, della psicologia e della sociologia ed ha trovato nuovo impulso nell'impiego dei calcolatori elettronici. Il discorso s'allarga quindi al contributo che le diverse branche della scienza prestano a quella che un tempo era detta l'«arte» della guerra ed alle influenze che al tempo stesso ne ricevono. Una parte della trattazione è dedicata alle diverse posizioni assunte dagli scienziati nei confronti delle armi termo-nucleari.

21,55 Napoli: Teatro Mediterraneo **Assegnaz. Premio Napoli '74**
22,30 **Pugilato:** Briscoe-Valdez per il titolo mondiale pesi medi

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE
11— Santa Messa
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
16,30 La tv dei ragazzi (La scaletta 8)
17,30 Telegiornale
17,45 Prossimamente
18— Il mangianote
19,10 Calcio
20— Telegiornale
20,30 L'assassinio dei fratelli Rosselli (ultima puntata)
21,40 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale

SECONDO CANALE
15,45 Motocross - Gran premio automobilistico di Monaco
19,15 Telegiornale sport - Giro d'Italia (Carpegna-Modena)
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Non tocchiamo quel tasto
22— Settimo giorno

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,30 Il flauto nell'orecchio del bufalo (Inchiesta - replica)
17,10 Per i giovani: Vroum (Replica)
18— Pop hot (musica)
18,25 Una barca per la scuola (telefilm serie «L'Orso Ben»)
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale
19,45 Estrazioni del Lotto
19,50 Il Vangelo di domani
20— Scacciapensieri
20,45 Telegiornale
21— Paura senza perché (film)
22,30 Oggi al Sinodo
22,35 Sabato sport
23,30 Telegiornale

A chi non cede alle resistibili tentazioni del campionato nazionale di telequiz e preferisce non pensare alle terrificanti prospettive di un futuro minacciato dal progresso delle scienze poste al servizio dei conflitti tra i popoli, la tv svizzera propone PAURA SENZA PERCHE' (titolo originale «I a lovely place») un film diretto da Nicholas Ray, impegnato regista hollywoodiano ed interpretato, oltreché prodotto, dal grande Humphrey Bogart. Si tratta di un'opera assai raccomandabile, comparsa sugli schermi italiani nel 1950 con il titolo «Il diritto di uccidere» e che gli storici del cinema giudicano uno dei migliori film indipendenti di «Bogie» (questi s'era riservato il diritto di realizzare ogni anno un film in proprio).

Amaro dramma d'atmosfera, è costruito sulla vicenda di uno sceneggiatore cinematografico Dixon Steele (Bogart) inasprito dal disconoscimento del suo non trascurabile talento e dall'abbandono da parte della sua donna. Sotto un'apparente disinvoltura, quest'uomo in crisi, nevrotico ed alcoolizzato, maschera la violenza che la società gli ha insegnato mandandolo in guerra ed insegnandogli ad uccidere. La solitudine e la vulnerabilità dell'artista e dell'uomo lo rendono strano e come tale sospettabile. Ed infatti la polizia lo sospetta d'aver ucciso una ragazza venuta a leggergli un romanzo da adattare per il cinema.

Mentre è indiziato e pedinato per questo delitto non commesso, Steele incontra un breve momento di felicità accanto a Laurel Gray (Gloria Grahame), ma poi in un impeto d'ira incontrollata rischia di ucciderla, stringendole alla gola e la donna, terrorizzata lo abbandona. La violenza prevale sull'amore, soffocandolo.

Il film, uno tra i più forti di Ray contiene tutte le crudeltà, le emozioni e le nevrosi di Hollywood. Il regista era allora il marito dell'interprete femminile Gloria Grahame, modesta attrice, ma che qui se la cava bene. **d. g.**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17— Estrazioni del lotto
17,10 Domanda ascolta
18,20 Fase eliminatoria di un disco per l'estate
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,42 Abc del disco
20,20 Vetrina del disco
21,15 Poltronissima
22— Andata e ritorno

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19,20 Giro d'Italia
19,55 Omaggio ad una voce: Beniamino Gigli
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

terzo
Giornale radio: ore 21
17,10 Fogli d'album
17,25 Il senzatitolo
17,55 Taccuino di viaggio
18— Il Girosketches
18,20 Oltre alla nuova
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma, direttore Lorin Maazel

Contro i campioni del super rischio

Migliari favorita

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 25 maggio.

Ed eccoci all'ultimo scontro: Mondello-Migliari-D'Urso. La previsione per il campione dei campioni è della Baccaolini: Maria Luisa Migliari. La supercuoca non si sente così sicura: «Mi metterò l'abito lungo, da parata, solo per educazione non perché spero di trionfare. Io previsioni non ne faccio, non sono una maga: mi sarebbe solo piaciuto vedere in finale il Cillo che stimo un gran giocatore, quello che fra noi ha più stoffa. Se fosse stato lui il mio avversario ne avrei ricavato una tale carica da assicurare una bella partita. Non sono venuta solo per accumulare milioni, ma perché questo gioco mi piace».

In abito lungo un po' campagnolo e a fiori apparirà anche Gabriella Mondello. «Me lo son fatto fare apposta, ma la settimana scorsa a Milano si era in piena estate. Adesso sembra tornato l'autunno». *La vincitrice dell'ultima puntata è tranquilla anche se non spera di vincere:* «Mi basterebbe arrivare seconda per non deludere nessuno. Ma non sono sicura neppure del secondo posto perché D'Urso si è rivelato pericolosissimo».

Anche il professore D'Urso appare un po' timoroso: «Sabato ho rivisto e risentito la trasmissione a Vicenza e non ho dubbi. Per fortuna non mi ha molto danneggiato altrimenti avrei fatto io il ricorso e non lo avrei certo ritirato». *A Milano il professore ha portato due figlie: la maggiore, professoressa, e la più piccola Rosalba, che ha 14 anni.* «Per fare entrare in teatro le mie bambine ho dovuto litigare. Ma come! Se l'altra volta c'eran tanti posti vuoti».

Ospiti d'onore: Giulietta Masina e Beba Loncar, la bella protagonista di «Ho sposato un'ombra».

Questa sera a Campione l'appuntamento con tutti i campioni di Rischiatutto, anche quelli della prima edizione. Forse solo Inardi non verrà: il dottore nutre ancora del rancore contro Mike Bongiorno che lo ha snobbato in una puntata dell'anno scorso.

Adele Gallotti

Beba Loncar è l'ospite

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «L'ultima neve di primavera» (sentimentale) all'ASTOR «American graffiti» (l'America del rock); al ROMANO «Butch Cassidy» (con Paul Newman e Robert Redford); all'ERBA «La meravigliosa fiaba di Biancaneve» (disegni animati); al FARO e al FIAMMA «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'HOLLYWOOD, ITALIA e PRINCIPE «5 matti alla corrida» (con i buffi Charlots); all'ARALDO «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» (avventuroso); all'ODEON «Il mio nome è Nessuno» (western); allo STAR «Dudù il maggiolino tutto gas» (bizzarre avventure automobilistiche); al VALDOCCO «Woodstock» (festival musicale); all'ALBA «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» (produzione Disney); al JOLLY «5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al CUORE «Ben Hur» (kolossal storico).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 Complesso internazionale Gen Rosso.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo canta» - «C'è chi vale e chi non vale...». Prez. a tariffa biglietti cassa teatro. Telefono 690.467. Ultimo giorno.
TEATRO REGIO: Questa sera ore 21 «Coppelia».
GOBETTI - T.S.T.: Scuola: Rassegna di Gruppi Scolastici. Stasera ore 21 «...» di J. P. Sartre; Istituto Giulio. Ingresso libero.

SWING CLUB (Botero 11 - 553.792): quintetto jazz.
NUOVO TEATRO ALCIONE: «...» con Malika Mil, Sandy Swan, Astra Sex. Presenta Gianni Liboni. Vm. 18. Or.: 18,15; 21,30.

AL BAGATELLE (Carignano 2): 21.
AL FLORIDA (P. Solferino t. 547.822) ore 20,45 Cal-Co-Cha.
ARLECCHINO: 21 La Nuova Riforma.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Debitr e i Crazid.
CHALET: ore 21,30 orch. Rommy.
DU PARC: ore 16-21 Pippo d'Andri.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FORTINO: ore 21 ballo liscio.

GARDEN (st. Valsalice 3, ...): ore 21 La Ombra.
GAY SALA: 16,30-21 Johnny Buffalo.
IMPERIAL DANCE (v. S. Massimo 14, tel. 830.779): 16-21 Aramis.

LA PERLA: 16-21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 Massimo show.
MASSAUA: 21 Baby e i Gentlemen.
NUOVO PRINCIPE: 21 balla liscio.
REPOSI: ore 21 Onda Quadra.
TROCADERO: ore 21 orch. Venturo.

BLOW UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, telefono 683.686).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 153, t. 613.660): Ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 3).
S. GIORGIO - Valsalice - Ristorante Dance: orch. I Franco's.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
CAPRICE (Bacobi 18 - 531.376): 16-21.
HOLIDAY (Viareggio 3): ore 21.
KB (v. Forni 13): ore 21 in discoteca Mamadou.
LIDO WHISKY (C. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY - Discoteca ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 587.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA · AOSTA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI

in Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA

Al Festival del cinema, premi all'America

Cannes: ha vinto Hollywood

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, 25 maggio.

Nessuna sorpresa: ha vinto Hollywood. Come in Italia controllano il settore più delicato (la distribuzione), così in Francia gli americani sorvegliano la manifestazione di maggior prestigio in senso assoluto. Quest'anno il festival è stato la platea d'eccezione per un gruppo di produzioni qualificate. Nessuno scandalo che la Palma d'oro, in un'edizione che ha bandito quasi del tutto il cinema d'autore e lo spettacolo impegnato, sia andata a The conversation *(«La conversazione»).*

Il film di Francis Ford Coppola non sarà un capolavoro, ma è interessante. Appartiene al filone intimista che viene d'oltre Oceano, inaugurato da Fat City *di John Huston e proseguito con la vicenda di questo esperto nello spionaggio con registrazioni, che entra in crisi per un fatto qualsiasi nella propria discutibile carriera. Si agiterà, si batterà invano. Il delitto ch'egli paventava, avverrà ma con una vittima diversa. A questo punto l'uomo — a sua volta sorvegliato e ora vinto nell'unico sprazzo di generosità — inclina verso una nevrosi senza speranze. Gene Hackman colorisce di toni sobri la velleitarietà del suo personaggio.*

Francis Ford Coppola, regista del clamoroso Padrino, dimostra di essersi aggiornato rifiutando le maniere forti che non gli erano congeniali. Un cammino in certo senso inverso ha compiuto Jack Nicholson, premiato come migliore attore per The last detail *(«L'ultima corvée»). Fino a ieri era noto per la dolcezza che dava ai suoi eroi sbagliati in un'America sbagliata (*Easy rider *e* Cinque pezzi facili*). Qui non ha paura di fare bisboccia o di prendersi a pugni con il prossimo, nelle vesti d'un marinaio che non tollera più l'assurda disciplina della U.S. Navy.*

Il premio dell'interpretazione femminile a Marie-José Nat accontenta, con i francesi, l'intera famiglia Drach che a Les violons du bal *(«I violini del ballo») offre pure suo marito, il regista Michel Drach e suo figlio, il piccolo David. Qualche momento di sentimentalismo conquisterà il pubblico verso l'onesta rievocazione d'una famiglia ebrea nella bufera della seconda guerra mondiale. Non meno sentimentale sembra il riconoscimento dato dalla giuria presieduta da René Clair al simpatico Charles Boyer, riapparso in* Stavisky *di Resnais come un vecchio arguto e tutto candido.*

Poche, verosimilmente, le contestazioni al premio speciale meritato da Pasolini per Il fiore delle "Mille e una notte"*. Il regista vi prosegue la propria teoria della libertà delle immagini e della gioia di raccontare. Una fantastica trasposizione nell'Asia e nell'Africa conferisce al film la cornice più degna. Chi preferisce il Pasolini polemista e ideologo — e sono molti — dovrà pazientare fino al '75.*

Cannes non ha dato prova di coraggio. Ha avuto la spudoratezza di relegare fuori programma e con proiezione unica il maestro del cinema contemporaneo, Robert Bresson, e il suo Lancelot du lac *(«Lancillotto del lago»). Alla famosa castità delle immagini Bresson ha aggiunto la paura delle notti illuni, lo strepitare dei destrieri, il fracasso delle armature che sembrano soverchiare le passioni degli uomini. Invece per contrasto il suo è il vero cinema dell'uomo, come pure quello di Kobayashi in* Kaizoi *(storia di un industriale che si crede colpito da male inesorabile) e di Kilige in* Lavori occasionali di una schiava *(come una donna ... di ... se stessa nella società contemporanea). Ma i selezionatori di Cannes li hanno posti ai margini.*

Piero Perona

I NUOVI FILM DEL WEEKEND A TORINO

Brutta cerca

Rita Tushingham in "Fischia il sesso"

FISCHIA IL SESSO di Gian Luigi Polidoro con Rita Tushingham, Aldo Maccione, Gigi Ballista, Leopoldo Trieste. Commedia, italiano, a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — Se una ragazza non è bella e vuole la compagnia di un uomo — non è il caso che sia affascinante — può affidarsi a un computer. Lei gli dà i dati, quello sceglie per lei. Ma se la ragazza è sfortunata come la Carroll di New York, che nemmeno il cervello elettronico sa fornirle un amico (e nemmeno lo trova al club dei cuori solitari), allora non resta che l'agenzia tradizionale. Carroll chiede dunque al vecchio invadente esperto di procurarle degli incontri. E chi capita? Un sardo nasuto che ha bisogno di sposarsi per poter restare in America. Moglie di comodo. Carroll, buon cuore, accetta. Ma questo erculeo Gavino, che non sa una parola d'inglese, è una specie di bufalo, ne combina di tutti i colori. A tal punto il suo comportamento è disarmante che Carroll si innamora di lui. E lo seguirà anche fuori degli Usa, in Italia. Gavino ora è uomo è di tutto rispetto. Carroll gliene è grata.

GIUDIZIO — Polidoro ha girato una commedia un po' all'americana, un po' all'italiana. La bruttina che cerca compagnia è simpatica; molto senza dubbio il personaggio deve alla bravura istrionica della Tushingham. C'è, nel film, anche l'intenzione di rappresentare un certo aspetto dell'America crudele per chi vive da solo. Ma gli Usa che ci sfilano davanti sono di maniera, visti in decine di racconti. Non mancano trovatine e bozzetti, cuciti con mestiere. Ecco, la confezione tecnica del film non è disprezzabile. Ma non si va oltre la storia epidermica rimpolpata con situazioni piccanti. Maccione (quello del Brutos) è un Gavino credibile.

e. rz.

Scimmie al potere

"Anno 2670, ultimo atto" con McDowall

(e.rz.) ANNO 2670 ULTIMO ATTO di J. Lee Thompson con Roddy McDowall, Claude Akins, Natalie Trundy. Americano, fantascientifico, a colori. (Cinema Nazionale).

TRAMA — Scimmie al potere (quelle poche che restano dopo l'esplosione nucleare) e uomini (un drappello misero) in semischiavitù. Sono i pochi bipedi rimasti su un pianeta squinternato. Il re è Cesare, un saggio. Antagonista è il gorilla Aldus. Durante una perlustrazione alla città proibita, saltano fuori altri uomini, i cattivi: vivono come topi contaminati dalle radiazioni nucleari. E' la guerra. Scimmie e uomini buoni si difendono con gagliardia e astuzia. I cattivi ripiegano per sempre in mezzo alle rovine. Ora è possibile tra i bipedi educati una genuina convivenza anche perché il ribelle Aldus è morto. La vita prosegue. Ma che vita scomoda e noiosa.

GIUDIZIO — Ottanta minuti scarsi di proiezione. Il film dovrebbe concludere la serie fantascientifica sulla signoria delle scimmie. Finalmente. E' composto senza immaginazione, stancamente. Anche come prodotto commerciale fa acqua da tutte le parti. La pretesa di movimentare un conflitto morale tra uomini e scimmie naufraga in un bicchiere d'acqua. Tra l'altro nel cast è citato John Huston nel ruolo del legislatore. Sarà stata una nostra distrazione, ma questo legislatore non l'abbiamo visto. Taglio nell'edizione italia? Riferimento ad un altro film? Tutto è possibile.

Goldoni e avanspettacolo — Domani sera alle ore 21,30 al Teatro Erba andrà in scena una nuova rappresentazione promossa dal Teatro della Tradizione popolare, diretta da Gian Mesturino: un allestimento degli «Innamorati» di Goldoni che si immagina realizzato da una compagnia di avanspettacolo.

GIRO - Scalata al Carpegna

L'ORA "LEGALE,, DI MERCKX

"Se non prendo una cotta clamorosa lavorerò Fuente ai fianchi,,

DALL'INVIATO

Macerata, [illegible] maggio.

« Oggi sul quadrante di Carpegna le lancette diranno che ora è per Merckx ». Giorgio Albani, « general-manager » della Molteni, sintetizza così il significato dell'odierna tappa il cui arrivo in salita era stato preparato in omaggio all'assente Ocaña, ma si addice forse ancor più al [illegible] presente José Manuel Fuente. Poi Albani completa il suo pensiero: « E' [illegible] convinto che per Eddy [illegible] essere un'ora [illegible]. Se c'erano interrogativi in sospeso sulla sua forma e sulla sua volontà di rivincita, il finale che ha [illegible] nella tappa di ieri penso li abbia eliminati ».

Le affermazioni di Albani meritavano una verifica diretta. Stamane molto prima del via, a quattr'occhi nel suo albergo, abbiamo quindi provato a sondare l'umore del fiammingo: « Appena [illegible] giorni fa — ci ha confessato — il solo pensiero dello scontro con Fuente su quel terreno mi trovava sulla difensiva, condizionato psicologicamente. I miei calcoli miravano soltanto a stabilire in che limiti avrei potuto mantenere l'eventuale sconfitta. Oggi non è più così: sono convinto che la bestia non è poi tanto brutta ».

« Adesso — prosegue il fiammingo — se non mi piomba addosso una "cotta" clamorosa, penso di potermi battere quasi ad armi pari. Perché secondo me oggi la tappa non sarà dura come l'anno scorso. Allora prima della terribile, ma non lunga, ascesa a Carpegna c'erano [illegible] di salita che ci avevano costretto a spendere molto; stavolta invece la marcia di avvicinamento non sarà così massacrante. Penso che saremo almeno una sessantina ad affrontare insieme il "test" finale. Anche perché il terreno non si presta ad eventuali preventivi attacchi di disturbo degli spagnoli. Fuente non avrà, come nella terza tappa sul Falto, punti d'appoggio: dovrà fare tutto da solo. Certo i distacchi ci [illegible], ma non è più così facile stabilire chi sarà ad infliggerli. Anche perché non è escluso che Fuente venga severamente impegnato ben prima che il terreno incominci a salire ».

Uno che preferisce parlare di quanto è [illegible] più di quello che potrà accadere è Italo Zilioli. Il torinese ieri ha tentato il colpo a sorpresa sul traguardo di Macerata: in vista dell'ultimo chilometro si è lanciato solo all'attacco e non tanto per la vittoria di tappa, quanto nella speranza di poter annullare quei 30 secondi che lo separano dalla Maglia Rosa.

« Conoscevo il percorso a memoria — ci ha detto Italo —, sapevo che la curva a gomito prima del rettilineo d'arrivo costituiva un trabocchetto che poteva imbottigliare gli inseguitori, per questo ho attaccato. Ma l'ho fatto troppo presto e senza fare i conti giusti con quell'insaziabile arraffatutto che è De Vlaeminck. Comunque mi consolo: non ho vinto io, ma nemmeno lui, che ha pagato caro lo sforzo compiuto per venirmi a prendere ».

« Il passato è passato — proviamo a stuzzicarlo —, non ti pare invece che proprio oggi potresti avere la tua grande giornata? Il campo di battaglia è di quelli che ti piacciono ».

« Non sono più un giovincello — ribatte Zilioli —, e poi, al contrario di quello che dicono molti: la salita di oggi è di quelle da riuscirci inpiantati sui pedali. Se qualcuno attacca con decisione, sono convinto che ne vedremo di tutti i colori. Vuol saperne una? Ci sono dei tratti per i quali abbiamo preparato rapporti incredibili. Fai conto che certe pendenze le dovremo superare col "26", il che, per spiegarlo ai profani, equivarrebbe a dire che un automobilista, se ce l'avesse, dovrebbe ingranare una marcia addirittura inferiore alla "prima".

« Inoltre — riprende Zilioli — continuo ad insistere che non ci sono solo Merckx e Fuente da tener d'occhio; lo dico principalmente perché in questi giorni ho letto molte critiche mosse ai nostri giovani. Ti assicuro che sono critiche infondate. Sperare di vederli dar battaglia dal principio alla fine, ogni giorno, vuol dire non conoscere il ciclismo e tanto meno cosa significhi una corsa a tappe così massacrante e lunga. Correre allo sbaraglio vorrebbe dire essere dei suicidi. Invece i ragazzi ci sono e, secondo me, hanno anche la testa sulle spalle ».

Giuliano Califano

La tappa alla tv

CLASSIFICA — 1. Fuente (Spagna) in 40 h. 48'49"; 2. Gimondi a 28"; 3. Zilioli a 30"; 4. Battaglin a 30"; 5. Moser a 32"; 6. Uribezubia (Spagna) a 34"; 7. De Vlaeminck (Bel.) a 35"; 8. Bitossi; 9. Merckx (Bel.); 10. Conti; 11. Baronchelli a 37"; 12. Ritter (Dan.) a 38"; 13. Riccomi a 1'; 14. Lopez Carril (Spa); 15. Kuiper (Ol.) a 1'20"; 16. Lazcano (Spa.) a 1'24"; 17. Pettersson (Sve.) a 2'50"; 18. Rodriguez (Col.) a 3'10"; 19. Tamames (Spa.) a 4'55".

LA NONA TAPPA Macerata-Carpegna di km. 181. Inizio [illegible] continui saliscendi e finale impegnativo con un G. P. della montagna per la scalata del Monte Carpegna (m. 1400) dopo 178 km. di corsa. Partenza alle ore 9,20 e arrivo previsto tra le ore 15 e le ore 15,30.

TELEVISIONE — La telecronaca della tappa sarà trasmessa alle 15,45 sul Secondo canale.

RADIO — Per radio, oltre ai collegamenti [illegible] giornale-radio delle 8, delle 13 e delle 15, è prevista la radiocronaca diretta alle 15 sul Secondo programma e un servizio speciale alle 19,20 sempre sul Secondo programma.

UOMINI E STRADE

Battaglin cova rivincite

DALL'INVIATO

MACERATA, 25 maggio.

Carpegna 1973: Merckx primo e solo, dopo aver distanziato di 45 secondi il compagno di fuga Battaglin, rafforza il suo dominio sul Giro; Fuente, dopo aver preso una « paga » di circa 9' rispetto al fuoriclasse belga, saluta definitivamente il sogno della maglia rosa.

Carpegna 1974: le posizioni sono praticamente opposte a quelle dell'anno scorso: è Fuente in maglia rosa, con la possibilità, ripetendo oggi il trionfo ottenuto sabato scorso sul monte Falto, di porre una salda ipoteca sulla vittoria finale a Milano. Tocca invece a Merckx salvare l'interesse del Giro, impedendo all'arrampicatore spagnolo di cogliere questa seconda, favorevolissima occasione per riconfermare la sua superiorità.

E' chiaro insomma che la seconda tappa di montagna del Giro può avere una importanza determinante per i futuri sviluppi della competizione: si vuole che continui un dialogo che un trionfo di Fuente potrebbe interrompere; si spera che questo dialogo addirittura si allarghi, consentendo l'inserimento nella sfida tra il belga e lo spagnolo dei nostri « giovani leoni », i quali sono rimasti finora troppo alla finestra per non pretendere da loro almeno un tentativo di balzare alla ribalta.

La chiave di tutto sta comunque nel comportamento di Merckx, dal quale non si può assolutamente prescindere. Che ciò irriti o meno il campione della Molteni, toccherà ancora a lui il compito di fare da barriera alle ambizioni di Fuente. Merckx ha detto che cambierà tattica: non gli va più di fare da « gregario del gruppo ». Di assumersi tutto il peso di un eventuale inseguimento a Fuente. Cercherà, ovviamente, di farsi i fatti suoi, chiedendo ai suoi gregari lo sforzo massimo nei lunghi chilometri di saliscendi che precedono l'arrampicata al monte Carpegna. Se il ritmo della corsa sarà sostenuto sin dall'inizio, per Fuente sarà meno facile scattare alle prime rampe della salita e, di conseguenza, sarà meno difficile per Merckx cercare di tenergli dietro da solo lasciando che quelli del plotone se la sbrighino da soli.

Se i vari Battaglin, Moser, Gimondi, Baronchelli eccetera, riescono a darsi da fare con le loro gambe — questo, in sostanza, il pensiero di Merckx — e a reggere al ritmo di Fuente sugli aspri tornanti del Carpegna, tanto meglio per loro. Ma non sperino che sia « papà » Eddy a cavarli dai pasticci, tanto più dopo quello scherzetto che Battaglin ha giocato al belga sul monte Falto.

In una settimana, la situazione è radicalmente cambiata. Merckx, giorno per giorno, è cresciuto di tono, non è certamente più quello che sabato scorso arrancava faticosamente sui tornanti ombrosi del monte Falto. Nello stesso periodo Fuente ha dovuto sopportare il peso del primato, una responsabilità che logora i nervi e che può avergli impercettibilmente appannato lo smalto della perfetta forma dataegli dalla Vuelta. Se Eddy è tornato quello di prima, la più piccola falla nell'armatura dello spagnolo potrebbe bastargli per riaccendere l'interesse del Giro.

La risposta a questo interrogativo tocca al monte Carpegna, l'aspra salita che, partendo alle 9,20 da Macerata verrà affrontata nel finale, quasi a ridosso dell'arrivo. Si tratta di dieci chilometri di arrampicata, con quattro chilometri almeno di terribile impegno, su tornanti che raggiungono una pendenza massima del 18 per cento. Dalla vetta al traguardo ci sono dieci chilometri di picchiata, quei dieci chilometri che videro l'anno scorso l'onorevole resa di Battaglin di fronte a Merckx. Il piccolo veneto cova la grande rivincita. Forse è troppo sperare che tra i due litiganti sia lui ad avere ragione; ma nè Gianni nè Moser, nè gli altri italiani sono disposti a fare da spettatori al duello tra Merckx e Fuente.

Gianni Pignata

Montecarlo - Si punta sul rosso (Ferrari)

La corsa dei sorpassi

LAUDA (velocissimo) vuole azzeccarli tutti

DALL'INVIATO

Montecarlo, 25 maggio.

Emerson Fittipaldi riuscirà domani nel Gran Premio di Montecarlo a fronteggiare l'assalto di Niki Lauda e di Clay Regazzoni? Il brasiliano, attuale leader del campionato mondiale di Formula 1 con 22 punti contro i 21 dell'austriaco e i 19 dello svizzero, sarà scavalcato da uno o da entrambi i piloti della Ferrari?

Il duplice interrogativo anima la vigilia della corsa, sesto appuntamento della lotta per il titolo, e, anche se qui è di casa la *roulette*, cioè il gioco d'azzardo più esasperato, pochi punterebbero oggi un gettone su Fittipaldi. La McLaren del brasiliano ha offerto nelle prime due giornate di prove un comportamento quanto mai deludente, mentre le Ferrari di Lauda e di Regazzoni si sono dimostrate altamente competitive anche in questo circuito-trappola.

La sessione di allenamento che si chiude nel tardo pomeriggio potrebbe portare qualche sorpresa, ma è difficile pensare a colpi di scena d'una certa importanza. L'exploit raggiunto ieri da Lauda (1'26"3) è di quelli che si [illegible] da soli e il quinto tempo di Regazzoni (1'27"5) colora ancor più lietamente la situazione per la marca italiana. Fittipaldi, invece, è rimasto attardato per colpa delle sospensioni della sua McLaren, che pure così bene si era finora comportata.

Rispetto agli altri Gran Premi, solo le Ferrari e lo svedese Peterson, con la Lotus, hanno offerto a Montecarlo gli stessi positivi risultati. Lauda ha ottenuto il suo gran tempo abbastanza facilmente e Regazzoni è stato più lento solo perché non ha ricevuto un «treno» di pneumatici di nuovo tipo messi a punto dagli specialisti della Goodyear che fornisce la Casa di Maranello. Peterson ha conquistato con grinta un 1'27"8 che appare più frutto della classe e della determinazione sua che delle reali possibilità della attuale Lotus.

Le Ferrari girano nei meandri del Principato in modo impressionante. Tenuta di strada eccellente, comportamento sicuro, traiettorie pulite, un motore che dispiega possente la sua voce. Erano veramente anni che non si vedevano le rosse vetture modenesi saettare in modo così perentorio in questo circuito.

Esistono veramente le premesse per un bis del trionfo di Madrid. Ma perché ciò si verifichi, occorrerà domani anche un po' di fortuna. Lauda e Regazzoni dovranno azzeccare una felice partenza, perché — sostiene Niki — qui i sorpassi sono un'operazione impossibile, e poi non commettere il minimo errore. Se ci riusciranno, è probabile che la Ferrari torni a vincere nel Principato dopo diciannove anni.

Michele Fenu

Monaco. Niki Lauda (nella fotografia) si è confermato ieri il pilota di punta della Ferrari, abbassando il vecchio record sul giro detenuto da Jackie Stewart. Anche Regazzoni però ha dimostrato di saper andare forte, con il quinto tempo assoluto nelle prove. In difficoltà sembra essere invece Emerson Fittipaldi che però promette egualmente battaglia per domani. E' in palio il primo posto nel « mondiale » di Formula 1

Alla tv da Monaco

Il Gran Premio di Monaco si corre domani con inizio alle 15,30 (16,30 in Italia). Sono in programma 78 giri del circuito di m 3278, pari a 255 chilometri. Il record sulla distanza è di Stewart, che l'anno scorso si impose a 130 di media, mentre quello sul giro appartiene a Fittipaldi in 1'28"1, alla media oraria di km 133,947.

Oggi (dalle 15,15 alle 16,40) ultima sessione di prove, seguita dal Gran Premio di Formula 3. Domani, prima del Gran Premio, avverrà una corsa femminile.

Finora, i cinque Grandi Premi della stagione sono stati vinti da Fittipaldi (Brasile e Belgio), Lauda (Spagna), Hulme (Argentina) e Reutemann (Sud Africa).

La televisione monegasca trasmetterà tutta la corsa. Quella italiana si collegherà sul secondo canale alle 15,45 per trasmettere prima la prova di motocross mondiale ad Esanatoglia e quindi il G. P. di Monaco.

DODICI DONNE IN PISTA

Anteprima femminile

NOSTRO SERVIZIO

Montecarlo, 25 maggio.

Donne e motori, un binomio ideale fin dall'apparizione delle prime automobili. Dai tempi di Isadora Duncan (la celebre ballerina del primo Novecento, nota per essere morta a causa di una lunga sciarpa impigliatasi nei raggi della ruota dello spider sul quale viaggiava) là dove ci sono delle auto, gravitano splendide appartenenti al sesso debole.

Debole tanti anni fa perché, da qualche tempo, anche nello sport automobilistico le donne fanno parlare di sé. Domani, qui a Montecarlo, una gara a loro riservata (all'insegna del femminismo?) anticiperà la grande corsa che vedrà scendere in pista per il campionato mondiale i più prestigiosi nomi maschili del volante.

Dodici autentiche valchirie, rappresentanti di sette Paesi (Belgio, Finlandia, Francia, Inghilterra, Italia, Olanda, Africa del Sud) si siederanno al volante di altrettante Renault R 5, opportunamente modificate, per dar vita al I Grand Prix femminile di Montecarlo.

Più nota fra tutte, soprattutto in Italia, « Biche », al secolo Michèle Petit, famosa per essere la navigatrice di Jean-Claude Andruet, pilota ufficiale della squadra Lancia.

« Biche », specialista di rallies, ha vinto recentemente il Paris-St-Raphael. La sua sarà quindi un'esperienza nuova ed interessante: « *E' evidente — continua — che una donna non potrà mai competere con gli uomini, che hanno più grinta, ma sarebbe opportuno organizzare un maggior numero di gare per donne. Anche perché, come domani, è il primo raffronto diretto tra di noi, con macchine tutte uguali, e, quindi, ad armi pari. Non ho la pretesa di fare degli exploit, visto che per avversarie avrò ragazze del genere di Marie-Claude Beaumont e Yvette Fontaine, che guidano quasi esclusivamente in circuito* ».

Marie-Claude Beaumont, una graziosa dama bionda di trent'anni, è ormai un'esperta della velocità su pista. Proviene anche lei dai rallies come navigatrice e, per una serie di fortunate coincidenze, si è ritrovata pilota ufficiale della Opel.

« *Sono fidanzata, pratico sci d'inverno e sci nautico d'estate e ho l'hobby della fotografia. Il poco tempo libero lo dedico all'esercizio fisico ed al riposo, tra una corsa e l'altra. Con brevi intermezzi per vedere qualche film e per fare il mio shopping* ».

Anche le italiane non sono da meno. Susi Raganelli, una figura nota agli appassionati del karting (detiene il campionato mondiale della specialità) e Ivana Giustri, una milanese che quest'anno disputa il campionato italiano di velocità su Alpine-Renault gruppo 4.

Simpatica, energica, Ivana è anche una donna d'affari. Dimostrando spiccate doti di intraprendenza ha aperto da poco tempo un'agenzia immobiliare che dirige da sola. Dall'età di vent'anni (ora ne ha ventisei) corre in macchina, disputando rallies e corse di regolarità. Alta, bruna, bella ragazza, è felicemente fidanzata e — dice — molto innamorata. Provetta sciatrice, si divide tra gli affari e le corse. Donna come tutte le altre, dunque, ma con una piccola variante in più: l'amore per la velocità.

Gian dell'Erba

LA SERIE B E C

ALESSANDRIA contro la "Pro,,

Como-Ternana per la A

Como-Ternana sarà domani la gara clou della quart'ultima giornata della serie B. Con le capolista Varese e Ascoli, rispettivamente impegnate a Parma ed in casa contro il Brescia, in partite cioè senza problemi, Como e Ternana disputano quasi uno spareggio per il terzo posto, e di conseguenza per la promozione.

L'occasione migliore, evidentemente, si offre alla Ternana che se dovesse spuntarla sul Como accumulerebbe tre punti di vantaggio: un distacco quasi incolmabile. I padroni di casa invece, aggiudicandosi il match, si limiterebbero a ribaltare la situazione a proprio favore scavalcando la Ternana e passando al terzo posto con un punto di vantaggio.

Nel girone A della serie C Alessandria-Pro Vercelli offre motivi di interesse esclusivamente agonistici. Il derby piemontese infatti, nonostante il [illegible] in testa alla classifica non abbia più nulla da dire, rispetterà sicuramente la tradizionale combattività.

SERIE B (16° di ritorno, ore 17) — Ascoli - Brescia; Avellino - Novara; Bari - Reggiana; Brindisi - Arezzo; Catania - Catanzaro; Como - Ternana; Parma - Varese; Perugia - Palermo; Reggina - Taranto; Spal - Atalanta.

Classifica: Varese e Ascoli [illegible]; Ternana 44; Como 43; Parma e Spal 36; Novara 35; Taranto e Palermo 34; Atalanta 33; Arezzo e Brescia 32; Avellino, Catanzaro e Brindisi 31; Perugia e Reggiana 30; Reggina 28; Catania 26; Bari 24.

SERIE C - Girone A (16° di ritorno, ore 17) — Alessandria - Pro Vercelli; Belluno - Mantova; Bolzano - Savona; [illegible] - Monza; Legnano - Solbiatese; Padova - Clodia; Seregno - Lecco; Trento - Triestina; Udinese - Vigevano; Venezia - Derthona.

Classifica: Alessandria 52; Udinese 43; Venezia 42; Lecco e Monza 41; Seregno 39; Mantova 37; Solbiatese 36; Pro Vercelli, Belluno, Bolzano e Vigevano 34; Padova 31; Trento 30; Gavinovese 28; Savona, Legnano e Clodia 27; Triestina 25; Derthona 18.

NUOTO

Calligaris attrazione a Savigliano

Savigliano ospita domani quasi tutto il nuoto italiano. Per il « quadrangolare » fra le squadre del Fiat, della Rari Nantes Torino, del Patavium e della Lazio, sarà infatti presente buona parte della nazionale, maschile e femminile. Organizzata dallo Swimming Club e grazie anche all'opera del tecnico Guteri, la manifestazione che si ripete da qualche anno è divenuta ormai una classica di mezza stagione.

Naturalmente l'interesse di tutti è rivolto a Novella Calligaris, principale protagonista del meeting. Con la campionessa ci saranno tutti i migliori nuotatori torinesi e gran parte degli azzurri, dalla Talpo alla Gorgerino, alla Corsi, alla Moroni. Sette le gare in programma, con le staffette, divise al mattino alle 10 ed al pomeriggio alle 16, presso la piscina comunale di Savigliano.

VILLAFRANCA — Si inizia domani sulla pista di Villafranca d'Asti il trofeo « Savara cup » di autocross. La manifestazione che si articolerà nel corso della stagione in sei gare, vedrà la partecipazione di alcuni dei migliori specialisti. Le prove avranno inizio verso le ore 8, le corse alle 15.

MOTOCROSS — Una gara interregionale di motocross è in programma domani ad Arquata Scrivia, riservata alle classe 125 e 250 cc ed organizzata dal locale Motoclub.

IPPICA

Vinovo, due giornate

Oggi trotto, domani galoppo

Vinovo, un altro grande avvenimento domani pomeriggio con la « Corsa di Siepi » dotata di 10 milioni di lire sulla distanza di 3600 metri. Sette cavalli alla partenza: Tricot (70 P. Santoni), Bourak (67 Morazzoni), Nuccherino (66 Paolini), Emile Bernard (65½ Alberelli), Jacopo Robusti (65 Colleu), Muady (62 Oppo), Delfodyl (61 A. Donati). Il pronostico è molto incerto: sembra però che Nuccherino vanti una classe di alto livello e sia il cavallo da battere: Jacopo Robusti ed Emile Bernard sono avversari [illegible] insidiosi.

Interessante in piano la prova dei puledri (Montecarlo? Prince Anchise? Van Essen?) ed il Premio Pieve (L. [illegible], m. 1600) con Tiger 60, Vera[illegible] 58½, Luccio 53½, Castelnuovo [illegible], Calvello 47½, L'orso 46. Incontro avvincente nel chilometro del Premio Faliero fra Perigord, Compacium, Roccoco, Mount Brandon, Valerio, Linda di Chamounix e, in sottordine, Cimone.

Inizio alle 15,30; favoriti: Carnet-Swarthy (Premio Santoni), Gil-Torquinio (Premio C. Bianchetti, gentl.); Montecarlo-Prince Anchise (Premio Bellotta); Paolo Veronese II-Giaveno (Premio Pinerolo, gentl.); Nuccherino-Jacopo Robusti (Corsa di Siepi); Great Bul-Al [illegible] (Premio Rivoli); Calvello-Lucio (Premio Pieve); Roccoco-Perigord (Premio Faliero).

Oggi trotto, alle 15,30. Atteso confronto nel Premio Lido di Roma (1640 metri) fra Asti e Quirinale, in pista anche Catcali, Fumagalli ed Arroyo. Prova di centro il Premio Tevere (L. 2.000.000, m. [illegible]) con [illegible] (S. Milani), Ieder (G. Guzzinati), Reinerige di Josolo (Gubellini), Damlet (Bertini). Favoriti: Abo-Orecchio d'Anna (Premio Albano); Asti-Quirinale (Premio Lido di Roma); [illegible]-Tibidabo (Premio Sabaudia, gentl.); Avosetta-Rainless (Premio Latino); Silico-Damlet (Premio Tevere); Zampognaro-Trier Nova (Premio [illegible]); Miro-Medio Oriente (Premio Fiumicino); Epsilon-Orpello (Premio Pomezia).

Elvio Rossi

Adunata dei ventidue oggi ad Appiano

Gli azzurri entrano nel clima dei mondiali

Riva non si allena: ha il mal di denti

DALL'INVIATO

Appiano Gentile, 25 maggio.

E' cominciata stamane, alla «Pinetina», l'avventura mondiale della Nazionale italiana di calcio. Ventidue azzurri si sono concentrati in ritiro ad Appiano Gentile (Riva e Albertosi sono attesi nel primo pomeriggio provenienti da Cagliari). Forse il «bomber» non si allenerà perché è alle prese con un fastidioso mal di denti. Ricordiamo i giocatori a disposizione di Valcareggi.

PORTIERI: Zoff, Albertosi e Castellini.

DIFENSORI: Facchetti, Burgnich, Spinosi, Bellugi, Morini, Sabadini e Wilson.

CENTROCAMPISTI: Mazzola, Rivera, Juliano, Capello, Benetti, Causio e Re Cecconi.

ATTACCANTI: Riva, Anastasi, Boninsegna, Chinaglia, Pulici.

C'è già una formazione-base scaturita da una lunga serie di collaudi e di partite senza sconfitte. Eccola: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

E' una formazione che comprende sei giocatori che avevano già preso parte alla spedizione in Messico: Zoff (che fu riserva di Albertosi), Facchetti, Burgnich, Mazzola, Rivera e Riva. La loro esperienza sarà senz'altro utile. Naturalmente, alla formazione-tipo, ci sono alcune alternative studiate per certe partite e certi avversari, a prescindere da eventuali infortuni o da squalifiche. Elementi come Anastasi, Causio, Boninsegna, e Juliano sono rincalzi per modo di dire.

Il primo collaudo, utile a ritrovare l'amalgama, gli azzurri lo sosterranno martedì prossimo a Como, contro i ragazzi dell'Inter. Nella ripresa Valcareggi schiererà tutti gli altri componenti la «rosa» di giocatori a sua disposizione. Lo stesso farà il 1° giugno quando gli azzurri giocheranno ancora a Como, sempre con i giovani interisti. Dopo la partita verranno lasciati in libertà e si ritroveranno il 3 giugno a Coverciano per completare la fase della preparazione all'amichevole di Vienna, con l'Austria. La partenza per Vienna è fissata il 7 giugno da Pisa in aereo: al «Prater», il giorno seguente (inizio ore 16,30, arbitro il belga Delcourt, Valcareggi presenterà la squadra titolare e nella ripresa effettuerà il maggior numero di cambi possibile per provare alcune soluzioni, peraltro già sperimentate. Il 9 giugno la comitiva si sposterà a Ludwisburg.

Bruno Bernardi

REFERENDUM

UNA VALANGA DI SCHEDE-VOTO

Ancora 6 schede (il «gioco» si concluderà il 31 maggio) per il referendum di «Stampa Sera» «Come volete il Torino? Come volete la Juventus?». I tifosi hanno aderito in massa all'iniziativa ed i tagliandi giungono ogni giorno numerosi alla redazione sportiva.

Uno degli aspetti più interessanti di questo sondaggio si può riscontrare scorrendo a una a una le schede. In mezzo a pochi casi di proposte folli, troviamo infatti molta maturità. C'è una tendenza generale a voler confermare con lievi ritocchi le formazioni granata e bianconera dello scorso anno.

Soltanto per la Juventus si può rilevare fra i desideri dei tifosi qualche incertezza. Soprattutto qualcuno dei giocatori più discussi, come Marchetti e Cuccureddu, viene inserito nelle formazioni con riserva. Per Marchetti comunque il discorso è chiuso, in quanto è stato ceduto all'Atalanta. Si vota poco anche Altafini. Il brasiliano proprio ieri ha avuto la conferma che con tutta probabilità rimarrà ancora per una stagione alla Juventus.

Per quanto riguarda il Torino, sembra esserci molta soddisfazione per i nuovi acquisti: Zaccarelli e Callioni vengono inseriti nella formazione tipo come pedine insostituibili.

Attenzione però alle sorprese. Il calcio-mercato, anche se già in ebollizione, non è ancora entrato nella sua fase più calda e non è escluso che si possano registrare grosse novità dell'ultima ora, anche per i 40 «azzurrabili» che potranno essere contrattati sino al 31 maggio.

Lunedì «Stampa Sera» seconda edizione pubblicherà i risultati parziali

REFERENDUM "STAMPA SERA"

Come volete la Juve? Come volete il Toro?

SQUADRA

1.	2.	3.
4.	5.	6.
7.	8.	9.
10.	11.	

ALLENATORE

Nome Cognome

Indirizzo

Questa scheda va inviata a: STAMPA SERA - REDAZIONE SPORTIVA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Fabbri, tanti auguri a Causio

Ieri sera, nella palazzina delle Belle Arti, per la consegna degli «Oscar dell'anno» che hanno concluso la serie dei «Martedì Sport» si sono incontrati Edmondo Fabbri, l'attaccante del Torino Francesco Graziani e Franco Causio della Juventus. L'allenatore dei granata ha approfittato dell'occasione per fare gli auguri a Causio per Monaco (Foto Pepè)

Il Milan fa oggi le sue offerte

Tutto (o quasi) per Riva

CORRISPONDENTE

Milano, 25 maggio.

Riva e Albertosi al Milan? L'incontro che decide dovrebbe avvenire oggi stesso tra Arrica e Buticchi. Nonostante Arrica ieri abbia dichiarato che il Cagliari non è disposto a cedere Riva, l'affare potrebbe andare in porto per la ferma volontà di Buticchi di accontentare Giagnoni che, a sua volta, si è detto disposto a privarsi eventualmente anche dello stesso Chiarugi, cioè dell'unica punta vera su cui ha potuto contare il Milan nello scorso campionato.

La trattativa non dovrebbe però avvenire sulla base di scambio di tre giocatori da una parte (Riva, Gori, Albertosi) e cinque dall'altra (Chiarugi, Bigon, Sabadini, Calloni, Boranga), bensì per ciascuno dei giocatori cagliaritani verrebbe fatto un discorso a parte, tanto più che Gori al Milan non sembra interessare molto.

Cosa offre il Milan per Riva? Offre Chiarugi e Sabadini, mentre invece il Cagliari vorrebbe al posto del terzino, Bigon. Buticchi però è perplesso in quanto mentre per Sabadini ha più pronto il sostituto in Santin, cedendo Bigon il Milan rimarrebbe scoperto per la maglia numero sette. Molti particolari, nonostante le smentite cagliaritane, lasciano presupporre che l'affare si farà con Sabadini o con Bigon non importa.

Se Buticchi riuscirà a piazzare Sabadini allora subito concluderà anche con la Sampdoria per Santin, accontentando così in tutto e per tutto Giagnoni (giustamente preoccupato per la difesa che è stata tra le più perforate del campionato) che a suo tempo chiese lo acquisto di Zecchini, Bet e del sampdoriano. Per i primi due è stato accontentato; non rimane dunque che Santin che però Buticchi sembra intenzionato a prendere soltanto se si libererà di Sabadini.

E veniamo al capitolo Albertosi. Il Cagliari ha chiesto una cifra abbondantemente superiore ai 200 milioni ed il Milan pensa che sia troppo, visto che il vice-azzurro di Zoff non potrà giocare ancora per più di un paio di campionati. Quindi o il Cagliari diminuisce le proprie pretese oppure il Milan rivolge altrove la sua attenzione. Per Albertosi il Milan sarebbe anche disposto a girare al Cagliari Boranga, ottenuto dal Cesena in cambio di Vecchi, più naturalmente un certo numero di milioni. Non molti però. Altrimenti verrà seguito il programma di Vitali che prevede l'ingaggio di un giovane della B (Rigamonti o Mancini) da affiancare a Vecchi mentre Tancredi, estremo difensore del Giulianova e della Nazionale semipro, che il Milan si è assicurato già da tempo) fungerà da terzo portiere.

Sembra invece sia sfumando la trattativa per Altafini (il Milan sarebbe felicissimo di poter ingaggiare il brasiliano a «gettone») in quanto il giocatore avrebbe fatto capire di non gradire questa sistemazione.

Se il Milan si dà da fare cercando di accaparrarsi Riva e Albertosi, l'Inter non è da meno. Lo fa, forse, con meno clamore ma con idee abbastanza precise secondo il programma concordato tra Fraizzoli e Suarez. Il club nerazzurro sembra intenzionato a rinunciare alla «folle» corsa dietro a quei giocatori che puntualmente sortono in ballo ad ogni calcio mercato per poi restare nei clubs di appartenenza. Così pur restando sempre vivo il dialogo con la Juventus per uno scambio Mazzola-X (l'Inter vorrebbe Anastasi, la Juve oltre Causio) Fraizzoli sta trattando con la Fiorentina per De Sisti e Speggiorin.

Giorgio Barberis

Stasera

Briscoe Valdez sul video

Montecarlo ospita questa sera il campionato mondiale dei pesi medi tra il colombiano Rodrigo Valdez e il negro americano Benny Briscoe. I due contendenti sono arrivati al match grazie alla squalifica decretata dalla Wbc ai danni di Carlos Monzon che, proprio a Montecarlo, aveva conquistato la simpatia della platea imponendosi a pugili come Griffith o Benvenuti.

Questa sera la televisione italiana trasmetterà il match con inizio alle ore 22,30 sul Secondo programma.

SPORT FLASH

MORINO — Oggi pomeriggio e domani si disputano le semifinali e le finali del primo Trofeo Renato Morino (categoria giovanissimi), organizzato per onorare la memoria del giornalista scomparso. Questo il programma conclusivo. Oggi ore 16: Vanchiglia - Pino 73; ore 17: Torino - Testona Solari. Domani ore 16: finale terzo e quarto posto; ore 17: finale primo e secondo posto. Le partite si giocano al «Comunale» di Pino.

AUTOCROSS — A S. Stefano Belbo, prova nazionale valida per l'assegnazione del Trofeo Primavera. Cinque le categorie in gara: classe fino a 900 cc, fino a 1300, fino a 1600, oltre 1600 e categoria prototipo. L'inizio è previsto per le ore 15 con la partenza della prima categoria (fino a 900).

LOTTA — Alla palestra Fiat di via Guala 26 sono in programma oggi e domani i Campionati italiani assoluti di lotta grecoromana. Favorito della riunione, cui partecipano 120 atleti, è il G. S. Fiat che partecipa con tutti i suoi nazionali. Fra i nomi più quotati Cartubiano (kg. 48), Caballero (kg. 52), Fichera (kg. 62) e Filipponi (kg. 100), campioni d'Italia delle rispettive categorie.

RINVIO — L'Associazione Ippica del Verbano annuncia che per «cause tecniche», il concorso ippico in programma per domani, sul campo della cascina Garlanda, è stato rinviato a sabato 29 giugno.

I TORNEI GIOVANILI

Spettacolo boemo a Casale

NOSTRO SERVIZIO

Casale, 25 maggio.

Seconda giornata del «Caliparis», con gelo sugli spalti e falò accesi sulle gradinate. Ha esordito la squadra di casa, lo Juniorcasale contro i tedeschi dello Stuttgart. Zero a zero il risultato finale, dopo molte occasioni da gol sprecate dalle due squadre. In evidenza fra i locali — applauditi con entusiasmo dal pubblico delle gradinate — il portiere Maggi, il prestito novarese Cavallieri (un libero che non disdegna il tiro a rete e che è stato premiato come il miglior atleta in campo) ed i centrocampisti Bellon (titolare della prima squadra), Gobetti e Pivetta, questi ultimi due dell'Alessandria. Esordio comunque positivo, quello dei ragazzi di Reverchon, preludio forse alla gran festa che Casale — Canelli permettendo — vuole dedicare domenica al ritorno in serie C della sua squadra. Fra i biancorossi dello Stuttgart in bella evidenza i due furetti Jank e Haug, ala e centrocampista, troppo falloso l'altante terzino Dragunki.

Nel secondo incontro della serata Lanerossi e Dukla hanno dato vita alla miglior partita vista finora, con azioni a tutto campo e notevole velocità di manovra. I boemi (giocatori del '52 e '53, non più pivellini quindi) hanno mostrato maggiore coesione fra i reparti, ma i vicentini di Sarto Menti, con il centravanti Nicoletto e la mezz'ala Speggiorin II — fratello del giocatore di serie A — i migliori, non hanno sofferto la maggiore statura atletica degli avversari, cadendo solo su rigore concesso per mani di Ferraretto, trasformato dal dischotto dal biondo Roubichk, uno dei migliori con l'ala destra Dvornik. Come strascico polemico un reclamo dei vicentini. Il Lanerossi infatti sostiene che il Dukla ha utilizzato tre giocatori nati nel '52 anziché i due permessi.

A parte le polemiche, già sollevate ieri dal Milan; questa sera partitissima fra Milan e Napoli (ore 21,15). Seguirà la gara tra gli inglesi del Blackpool opposti ai bulgari del Ceka.

Giovanni Binda

BOCCE — I giocatori della massima categoria sono di scena a Chivasso per una gara a coppie (oggi ore 16) organizzata dalla Gonzianella-DPA sui campi della Bocciofila «La Tola». A Torino (Soc. Nizza Reliz) si disputano domani una gara a coppie di categ. «regionale» e una gara individuale di categ. «propaganda» (U. S. Vanchiglia). Per i bocciati Enal-Figb due gare a coppie, una per la «B» e una per la «Promozione», organizzate dalla Bocc. Nord. Ad Alessandria si disputa il campionato a coppie.

TAMBURELLO — Per il campionato di Serie A di tamburello (girone del Monferrato), il Basaluzzo ospiterà domani il Tigliole.

RAGAZZE — Al Palazzetto dello sport d'Alessandria è in programma domani la 23a edizione del torneo nazionale femminile di pallavolo «San Giorgio». Sono in gara cento ragazze, appartenenti a squadre di Alessandria, Casale, Torino, Milano, Como, Bergamo e Modena.

Pulcini in campo nel Pozzo

Scatta oggi pomeriggio, sul campo del Motovelodromo, il torneo dedicato alla memoria di Vittorio Pozzo. Siamo alla sesta edizione, organizzata come di consueto dall'U. S. Ardor e patrocinata dal nostro giornale. Il «Pozzo» presenta i migliori esordienti di otto «vivai» nazionali, ragazzini che già esprimono interessanti qualità fisiche e tecniche. Alberto Pozzo, figlio dell'ex commissario tecnico, factotum appassionato della manifestazione ha dovuto purtroppo respingere la richiesta di diverse società (la Sampdoria e la Pro Vercelli ad esempio) di poter partecipare alle gare.

Le squadre sono divise in due gironi. Nel primo figurano l'Inter, l'Atalanta, l'Alessandria e la Rappresentativa torinese; nel gruppo B sono riunite la Juventus, la Fiorentina, lo Junior Casale e l'Ardor.

A chi andrà il successo finale? Difficile fare pronostici. La Juventus avrà nella Fiorentina (guidata dal figlio di Cervato) e nell'Inter delle temibili rivali. I viola sono la novità del torneo con i nerazzurri, dell'Atalanta che nutrono propositi ambiziosi. Non bisogna però sottovalutare i mini-campioni dell'Alessandria, dello Junior Casale, della Rappresentativa torinese (composta da elementi del Torino, del Lascaris, dell'Europa Centale e di altre società cittadine) e dell'Ardor che ha collezionato in assoluto dieci vittorie, superata soltanto dal Torino.

Questo il programma delle prime due giornate: oggi, ore 14,30: Juventus - Ardor; 15,30: Inter - Rappresentativa Torinese; 16,30: Fiorentina - Junior Casale; 17,30: Atalanta - Alessandria; domani, ore 10: Inter - Alessandria; 11: Fiorentina - Ardor; 15,30: Juventus - Junior Casale; 16,30: Atalanta - Rappresentativa Torinese.

Ferruccio Cavallero

Incontro storico a Londra

Lisbona oggi tratta per l'indipendenza della Guinea-Bissau

E' la prima volta che il Portogallo riconosce la guerriglia

Londra, 25 maggio.

Il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares è giunto a Londra per incontrare i rappresentanti del Paigc (partito africano per l'indipendenza di Guinea e isole di Capo Verde). All'arrivo, il nuovo ministro degli Esteri portoghese ha detto di essere venuto a Londra con il preciso scopo di «realizzare una tregua in Africa, in particolare nella Guinea-Bissau, e al più presto possibile».

«Il nostro desiderio — ha detto Soares — è arrivare ad un'immediata cessazione del fuoco, grazie ai colloqui che avremo con Aristides Pereira, del movimento di liberazione della Guinea. Questi colloqui ci aiuteranno a scoprire i principali problemi delle colonie africane, ma il mio obiettivo è di negoziare una tregua. Se necessario resterò a Londra anche dopo lunedì, nonostante gli impegni in Portogallo. Questi colloqui sono importantissimi e con la politica di autodeterminazione del Portogallo, vi saranno in Africa liberazione e libertà».

Soares ha dichiarato che il suo Paese intende «aprire la porta» per ulteriori colloqui con altri movimenti africani e che quello che si sta compiendo a Londra è solo il primo passo verso la loro indipendenza totale.

Il Paigc è stato il primo dei movimenti di liberazione ad accettare subito trattative con il nuovo governo portoghese. In Africa, con la mediazione di alcuni capi di Stato (fra cui il presidente del Senegal Léopold Senghor) si sta cercando di convincere ad affrontare i negoziati anche il Frelimo, movimento di liberazione del Mozambico. (Ansa)

Esattamente un mese dopo il colpo di Stato del generale Spinola che ha rovesciato il dittatore Caetano, il Portogallo tratta con i rappresentanti dei guerriglieri delle sue colonie africane (o più ipocritamente «province d'oltremare»). I primi ad accettare i colloqui con il nuovo governo portoghese sono i guerriglieri della Guinea-Bissau raggruppati nel Paigc, il partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde,

fondato nel settembre '56 dal defunto Amilcar Cabral.

E', senza dubbio, una giornata storica per il Portogallo, che da oggi mette ufficialmente in liquidazione l'ultimo «impero bianco» in Africa. Perché comincia dalla Guinea Bissau? Perché è un territorio piccolo (36 mila km quadrati, circa un decimo dell'Italia), abitato soltanto da 600 mila persone (2500 europei), povero (esportazioni per circa 2 miliardi annui basate su arachidi, riso, cocco, legname). Una colonia inutile, passiva (non ricca di petrolio come l'Angola, non florida d'agricoltura come il Mozambico), ma un solo e non indifferente pregio, dal punto di vista militare: l'importante base Nato a Capo Verde.

Paese piatto, di paludi e di giungle, abitato da negri e mulatti (il gruppo predominante è la tribù Fulasa, con 130 mila persone), con un tasso d'analfabetismo superiore al 90 per cento, qui si è sviluppata la guerriglia dall'agosto '61. Il Paigc estende ora il suo controllo sui 4/5 del territorio, lasciando alle truppe portoghesi solo la capitale Bissau e le zone costiere.

p. pat.

Verso il disimpegno siro-israeliano

Domani l'annuncio del "sì" a Kissinger

Gerusalemme, 25 maggio.

Con in tasca l'approvazione israeliana a una sua proposta di compromesso sulla riduzione delle forze nel Golan (uno dei punti che si frappongono alla conclusione del disimpegno militare siro-israeliano), il segretario di Stato americano Kissinger è giunto stamane a Damasco dove presenterà la sua proposta al presidente siriano Hafez Assad.

L'aereo del segretario di Stato era stato accuratamente ispezionato, prima della partenza, in seguito ad una telefonata anonima nella quale si affermava che sul velivolo era stata messa una bomba. Sull'aereo non è stato trovato nulla di sospetto e Kissinger è partito, anche se in ritardo.

L'accettazione di massima da parte israeliana è stata data dal ministro degli Esteri Abba Eban, dopo che Kissinger aveva discusso per tre ore con il primo ministro signora Golda Meir.

Eban ha detto che, nonostante alcune riserve israeliane, l'approvazione formale della proposta verrà probabilmente data domani, dopo l'accettazione della proposta da parte siriana.

Il giornale egiziano «Al Ahram» scrive oggi che Kissinger ha deciso di prorogare il suo soggiorno fino a che non avrà raggiunto i risultati che si propone, tanto più che le ultime conversazioni hanno segnato un notevole progresso. Il giornale aggiunge che Kissinger ha inviato al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, la richiesta urgente di 1500 soldati dell'Onu perché siano inviati nella zona-cuscinetto e questo sembrerebbe indicare che su questo punto ha prevalso l'opinione israeliana contraria all'invio di semplici osservatori. (Ap)

SETTIMANA IN BORSA

Più su (alla fine)

Miglioramento verso il weekend ★ Oro in assestamento

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 25 maggio.

Si pensava che questa settimana sarebbe trascorsa all'insegna della scarsa attività e della generale fiacchezza. Dopo tutto nulla era cambiato sul fronte del denaro, sempre a livelli altissimi. Inoltre la giornata festiva di giovedì interrompeva il regolare ritmo del lavoro.

Invece, dopo la pessima giornata di lunedì (— 3,4%), in cui diversi titoli assicurativi perdevano fino al 10, si è assistito ad una timida ripresa martedì (+ 0,4%) e ad una decisa reazione tecnica mercoledì (+ 1,9%) e venerdì (1%). Così l'indice della settimana passa da 72,04 di venerdì 17 a 72,50 di ieri, con un recupero dello 0,6%. Non è molto, forse, ma dopo il rovinìo subito dalla quota in quest'ultimo mese ci si deve accontentare.

Al miglioramento hanno contribuito la stipulazione di diversi contratti a premio, alcune ricoperture e acquisti di assaggio da parte della clientela che dispone di mezzi e che intende fare delle medie sui prezzi di carico elevati.

Tra i titoli in maggiore evidenza i valori del gruppo Montedison, la Snia Viscosa, e in particolare la Immobiliare Roma, che venerdì ha segnato quota 600, dopo avere toccato meno di 540 lunedì.

La settimana è stata ricca di spunti di cronaca. Assai discussa, innanzitutto, l'impressionante ascesa (ridimensionata venerdì) della Cascami Seta, dopo che un famoso «amico dell'azionista» ne aveva vantato la sottovalutazione in un volantino diffuso in Borsa. Molta sensazione ha poi destato la temporanea sospensione di Urbano Aletti dalla presidenza del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano. Il fatto non ha avuto immediate ripercussioni sul mercato, ma gli operatori hanno manifestato chiaramente la loro solidarietà con Aletti minacciando uno sciopero.

Nel settore del reddito fisso, in ripresa i parastatali più maltrattati dai realizzi delle settimane passate. Si è trattato anche qui di un rimbalzo tecnico al quale hanno contribuito gli acquisti obbligatori delle banche.

Renato Cantoni

Roma: dopo l'incontro con Giolitti

I sindacati (per ora) non sono d'accordo

Chiedono che il governo attui una politica fiscale "perequatrice", una selezione del credito e della spesa pubblica

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 maggio.

I sindacati dissentono dalla politica economica del governo. Affermano che se Rumor e i suoi ministri rimarranno «indisponibili» per attuare una politica fiscale «effettivamente perequatrice», una selezione del credito e della spesa pubblica, il confronto in corso tra governo e sindacati sarà condizionato «negativamente».

Il comunicato con le osservazioni dei sindacati è stato diffuso questa mattina, ma era stato redatto nella notte, al termine della riunione con i ministri finanziari presso il ministero del Bilancio che si era chiusa all'1.10.

La impressione generale che si ricava dal comunicato è che i sindacati considerano questi incontri con il governo di fondamentale importanza, e che attendono di vedere come andranno realmente a finire prima di dire, eventualmente con molta forza, che cosa ne pensano.

«Il confronto ha riproposto in via preliminare — si legge nel comunicato — il dissenso sulla linea di politica economica, monetaria e creditizia che il governo sta attuando e le cui caratteristiche deflazionistiche produrranno entro tempi brevi conseguenze gravi sul piano dell'occupazione e del livello generale di vita dei lavoratori».

«L'indisponibilità del governo ad attuare una politica selettiva del credito, della spesa pubblica, dei consumi e una politica fiscale effettivamente perequatrice, così come il sindacato propone, se non sarà superata condizionerà oltretutto negativamente l'ulteriore sviluppo del confronto sugli altri temi della piattaforma ancora da esaminare».

Sindacati e governo, precisa il comunicato, hanno ribadito *«le rispettive posizioni»* (cioè non hanno trovato per ora nessun accordo) a proposito degli investimenti nel Sud, della politica per i rifornimenti di energia (petrolio), della politica per tenere bassi i prezzi, e per ridurre le tasse sui redditi più bassi. La definitiva conclusione su questi argomenti è *«rinviata all'incontro finale che avverrà presso la Presidenza del Consiglio entro la prima decade di giugno».*

E' stato confermato per lunedì prossimo il secondo incontro «settoriale» tra governo e sindacati: alla riunione, che riguarderà i problemi della casa, delle opere pubbliche e dell'equo canone, parteciperanno i ministri del Bilancio, Giolitti; del Tesoro, Emilio Colombo; delle Finanze, Tanassi; della Giustizia, Zagari; dei Lavori pubblici, Lauricella; della Pubblica istruzione, Malfatti; della Sanità, Vittorino Colombo e della Cassa per il Mezzogiorno, Mancini. La delegazione sindacale sarà composta, oltre che dei segretari confederali della Cgil, Cisl e della Uil, anche dai rappresentanti delle categorie e delle strutture territoriali interessate agli argomenti in discussione.

I sindacati chiedono l'immediata attuazione dei provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri sullo snellimento delle procedure relative alla legge 865 sull'edilizia abitativa.

a. r.

Premio alla Fiat per lo stabilimento del Volga

Milano, 25 maggio.

Per lo stabilimento automobilistico del Volga, in Unione Sovietica, la Fiat ha vinto il premio «Ingersoll-Rand Italia 1974». La giuria, presieduta dall'ing. Pier Luigi Nervi e composta dai professori Silvio Ceccato, Giuseppe Grandori, Ervino Milli e Lelio Stragiotti, ha assegnato il premio, riservato alla realizzazione di una grande opera di utilità pubblica da parte di un'impresa italiana nel mondo, con questa motivazione: «Il grande complesso industriale, realizzato in tempo breve nel rispetto della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente di insediamento, eccelle per le soluzioni tecniche, ergonomiche ed ecologiche. All'alto grado di esperienza dell'azienda attestato nei diversi settori si aggiunge l'importanza dei riflessi nazionali ed internazionali dell'opera, per il ricco scambio di uomini e conoscenze, di premessa ad una maggiore comprensione tra i popoli». Lo stabilimento automobilistico del Volga, chiamato Vaz (Volskij avtomobilnij zavod), sorge nella regione di Kujbishev, a Est di Mosca, vicino a Togliattigrad, e può produrre 600 mila vetture l'anno.

Folgorato e salvato dai compagni col massaggio al cuore

Vercelli, 25 maggio.

(w. n.) *Un operaio folgorato da una scarica di 15 mila volt è stato salvato grazie alla prontezza dei compagni di lavoro e alle cure dei medici dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. L'operaio è il ventiquattrenne Giorgio Cianfrone, abitante a Serrastretta (Catanzaro), che lavora alle dipendenze di una ditta di Roma, che ha in appalto nel Vercellese un tratto di autostrada dei Trafori.*

Il Cianfrone si trovava dopo le 16 nel cantiere di Salasco addetto ad una bitumatrice. Toccava inavvertitamente fili dell'alta tensione. La scarica di 15 mila volt attraversava il corpo del giovane che crollava al suolo. Alcuni compagni di lavoro, con prontezza di spirito, gli praticavano immediatamente la respirazione bocca-a-bocca e il massaggio al cuore, che continuavano sull'auto che trasportava l'operaio velocemente all'ospedale Sant'Andrea, dove i medici riuscivano a metterlo fuori pericolo.

Il giovane guarirà in trenta giorni: la prognosi è di ustioni di terzo grado ai piedi e alle mani e stato di choc.

È morto per mezz'ora

New York. Colpito da collasso cardiaco, il produttore di film Victor Solow è morto per mezz'ora. Niente battiti di cuore, niente polso, nessuna reazione. Poi qualche scarica elettrica l'ha richiamato in vita ed ora sta benissimo

Noi italiani siamo 55.262.000

Roma, 25 maggio.

La popolazione italiana, secondo le stime dell'Istat, è arrivata il 31 marzo a 55 milioni e 262 mila unità; gli ultimi dati ufficiali risalgono al gennaio scorso, quando la popolazione era di 55.188.489 unità.

In gennaio si è avuta una diminuzione, in percentuale, dei nati e dei morti; anche i matrimoni, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, sono diminuiti.

CHE TEMPO SI PREPARA

Un po' di sole (forse anche pioggia)

Roma, 25 maggio.

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valevoli 24 ore.

SITUAZIONE: il flusso di aria fredda sulle nostre regioni si è notevolmente attenuato, ma interesserà ancora per oggi le regioni adriatiche con una debole circolazione di aria umida e instabile.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni adriatiche e su quelle joniche generalmente nuvoloso con brevi piogge e probabili manifestazioni temporalesche. Dalla tarda serata tendenza a miglioramento sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole maggiori poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane accentuazione della nuvolosità cumuliforme con qualche manifestazione temporalesca sulla Lombardia e sulle zone interne dell'alto e medio versante tirrenico.

TEMPERATURA: in graduale aumento. (Ansa)

VERBANIA — E' tornato il sole stamane sul Verbano, Cusio, Ossola dopo le burrasche di ieri che con temporali e vento gelido avevano portato la neve in montagna fin verso i mille metri. Temperature autunnali. Stamane alle 7 solo 6 gradi a Verbania e minime sullo 0 in montagna. Previsto però un weekend prevalentemente soleggiato e temperatura in rapida risalita.

CUNEO — Nel Cuneese ancora un brusco voltafaccia del tempo: dopo la giornata quasi invernale di ieri, con pioggia e un gelido vento di tramontana, stamane il cielo si presenta completamente sereno e splende il sole. Nel capoluogo il termometro segnava 15°, cinque in più di ieri alla stessa ora.

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori dopo la pioggia di ieri, il cielo è da questa mattina in prevalenza sereno, con qualche annuvolamento verso le montagne. Il mare è leggermente mosso. La temperatura alle ore 8 era di 13 gradi.

Rimini: scapoli e nubili a convegno

Rimini, 25 maggio.

Più di mille fra scapoli e nubili sono convenuti a Rimini da ogni parte d'Italia e anche dall'estero per partecipare al loro primo convegno nazionale, organizzato sotto l'egida dei giornalisti Cavallina e Liguori, che curano la popolare trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131». Scopo del convegno: combattere contro l'incomunicabilità del mondo moderno, lottare contro la solitudine.

Va subito detto che il sesso femminile ha fatto la parte del leone. Tra i convenuti, il rapporto donne-uomini è tre a uno.

Domani i cercatori di anime gemelle si riuniranno in associazione: si chiamerà ANSIA. Questo nome, dal simbolismo freudiano, significa: «Associazione Nubili Scapoli Italiani Antisolitudine». Lo statuto l'ha redatto un legale della Rai-Tv: lo firmeranno tutti, con la speranza di venirne cancellati al più presto per «colpa» di un eventuale matrimonio.

Cumiana: rubati pezzi d'antiquariato

Pinerolo, 25 maggio.

Ladri all'opera a Cumiana. Dopo avere divelto un pannello della porta d'ingresso, sono penetrati nell'antica confraternita dei Ss. Rocco e Sebastiano, appropriandosi di un quadro in cui è rappresentata Santa Cecilia intenta a suonare l'arpa. Rubati anche sei candelabri in legno scolpito e dorato, stile barocco.

A scoprire il furto è stato il parroco, don Matteo Rossi

BIELLA

Verso uno sciopero per la mutua

Biella, 25 maggio.

I tre sindacati hanno comunicato all'ospedale di Biella che indiranno uno sciopero generale dei lavoratori biellesi se l'ente attuerà la decisione di far pagare direttamente ai mutuati le prestazioni ambulatoriali. Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore il 1° giugno prossimo.

Il commissario straordinario che amministra l'ospedale, dottor Lucci, ha precisato che la decisione è imposta dalla insostenibile situazione determinata dal comportamento, in campo nazionale, dell'Inam.

Questo ente, infatti, a quasi un anno di distanza, non ha ancora sottoscritto l'accordo fra gli ospedali italiani e le mutue per il rinnovo della convenzione sulle prestazioni ambulatoriali.

Tra l'altro, l'Inam deve circa sei miliardi all'ospedale di Biella, che è costretto, per pagare gli stipendi ai dipendenti e per far fronte agli altri impegni, a chiedere prestiti alle banche, a tassi varianti dal 13 al 15,50 per cento.

Misteriosa morte di una bambina

Vercelli, 25 maggio.

(w. n.) E' stata portata ieri all'ospedale dalla madre la piccola Antonietta Saltarella, di dieci mesi, abitante a Vercelli.

La donna, Carmen Bedendo, ha detto al medico di servizio che la piccola poco prima aveva perso conoscenza, e che le sue condizioni le sembravano gravi. Poco dopo la bambina cessava infatti di vivere.

La diagnosi per il momento è: sospetto collasso cardiocircolatorio.

N.D.
Mimina Regis Agnelli

Mimina Regis

Mimina Agnelli Regis

Mimina Agnelli Regis

DOTT. GEOM.
Clemente Buffet

dott. Clemente Buffet

dott. Clemente Buffet

Irma Biamino ved. Borello

Irma Biamino ved. Borello

Irma Biamino ved. Borello

Maria Catterina Grosso ved. Aprato

Carlo Brocchetta

N.D.
Elvira Corbi Bianchini

Adriano Rigoletti

Giuseppe Tessarin

Anselmo Vecchi

Renzo Burlo

Idalgo Blandino

Mario Farello

Lina Torres in Falomo

Livio Sobrero

Gino Pedrazzi

Gino Pedrazzi

Gino Pedrazzi

Giovanni Concina

Giacomo Fassio

Giacomo Fassio

Roberto Orlandi

Roberto Orlandi

Roberto Orlandi

Luigi Gianotti

Paolo Bonicatto

cav. uff. Pierino Bisone

Clementina Siccardi n. Chiampi

Bina Comba ved. Comba

CAV. DI GRAN CROCE
Enrico Giuliani

Pietro Fava

Lucia Basano ved. Basano

Ernesto Cardinale

Bartolomeo Piovano

Giovanni Cristiano